UDINE - Giovedì 26 Novembre 1931 - X

UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10.
Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden.
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 5.
TELEFONI: Direzione 116 - Redazione e Amministrazione 880 - Ufficio Propaganda 894 - Ufficio Pubblicità 858.

Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 281 - Anno LXVII

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 100; ordinario annuo Lire 52; semestrale Lire 27; trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Consorzi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2.50 (Tassa governativa in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 20-888.

Il mondo per Mussolini

La vivace e pur profonda originalità del Fascismo si fa strada di giorno in giorno in mezzo ai popoli.

Alla convinta simpatia delle sfere politiche americane per l'Italia fascista, corrisponde lo spontaneo entusiasmo di quel popolo che ha accolto il Ministro Grandi al grido di «*Viva Mussolini*» e ha appreso la consuetudine del saluto romano.

Se il nostro valoroso Ministro degli Esteri ha suscitato tanto interesse e tutta la stampa americana si occupa di lui per dare un eccezionale risalto alle sue visite, cosa non avverrebbe se il Duce si recasse oltre Oceano?

Nel Ministro Grandi gli americani vedono riflettersi il genio di Mussolini: ma il giorno in cui vedranno personalmente il nostro Capo, e ne udranno la parola, il Fascismo diventerà la loro stessa fede.

In questi giorni abbiamo letto decine di discorsi e di articoli americani dedicati alle affinità fra le due Nazioni.

Ci piace riportare questo giudizio: «*L'antifascismo è antiamericano*».

E quest'altro, contenuto in un discorso di Grandi: «*Nell'Italia di questi ultimi anni vi è qualcosa d'America*».

Infine una maggiore conoscenza del Fascismo arriva sempre a convertire i tiepidi e i diffidenti; il «Birmingham News» scrive: «*Alcuni di noi hanno imparato con sorpresa che essere Camicia Nera non implica necessariamente la rudezza che a noi sembrava accompagnare la dottrina e la pratica fascista*».

Ecco le ultime ombre della propaganda antifascista svanire davanti alla realtà: la leggenda di un Fascismo nemico della cultura e sordo a certe sensibilità, appare grottesca, non appena si osservi «dal vero» la nostra vita nazionale, o si ascolti la voce dei nostri Uomini.

Del resto l'on. Grandi, che ha potuto sostenere discussioni d'alto interesse con gli uomini politici, con i capitani dell'industria e della finanza americana, si è trovato come in casa propria in mezzo ai dirigenti dell'Università di Columbia, ove il prof. Butler, dandogli il benvenuto, ha ricordato il nome del poeta Lorenzo Da Ponte, che un secolo fa vi tenne cattedra d'italiano.

Dalla politica alla finanza, dall'industria all'università; e da questa in mezzo al popolo dei lavoratori: il Ministro Grandi, «inviato di Mussolini», è entrato da solo e inosservato, in un cantiere ove centinaia d'operai erano intenti ad una nuova costruzione. Rivolse la parola a qualcuno di essi, s'interessò ai sistemi di lavoro, poi stava per andarsene quando fu riconosciuto e acclamato. Nel cuore del fascista Grandi nessuna soddisfazione potrà lasciare una traccia più gioiosa di quel grido di «*Viva Mussolini*», che, ripetuto da centinaia di petti, echeggiava da tutte le parti: dalle impalcature altissime, ai vari reparti del cantiere: egli si dev'essere sentito veramente ambasciatore d'un grande Capo, e apportatore, più che d'una dottrina, di un vero e proprio «modo di vita», destinato a trasformare il volto delle moderne società.

Questi fatti esaltano il nostro orgoglio più di tutti i discorsi ufficiali, benchè essi valgano a documentare l'enorme prestigio in cui l'Italia è tenuta fra le massime Potenze del mondo.

Ma non basta: il fascino del Duce non ha conquistato solo il popolo americano, che per diversi motivi è il più affine alle nostre nuove generazioni cresciute nella palestra del Fascismo: in Germania, in Ungheria, in Bulgaria, in Austria, per non citare che alcune Nazioni, vi sono dei movimenti politici che si inspirano alla nostra dottrina.

Persino in Francia, negli ambienti più sordi alle nostre idealità, persino nel cuore della repubblica social-democratica, a Parigi, si riscontrano i segni di una crescente simpatia per le idee mussoliniane.

Nella capitale francese furoreggia un lavoro drammatico nel quale due giganti della storia, due italiani, fondono la loro personalità. Uno è il protagonista: Napoleone; l'altro è notoriamente l'inspiratore dell'autore: ed il suo nome, che non appare nel cartellone, è sulla bocca di tutti i francesi, in mezzo al cuore di tutti gl'italiani.

(I grandi statisti d'Italia, da Cesare a Mussolini, hanno sempre trovato il tempo e il modo per lasciare traccia nella vita letteraria dei popoli).

Dalla scena Napoleone lancia fiere invettive contro le assemblee parlamentari fatte d'inutile gente ciarliera; parole maschie e realiste, che in altra bocca avrebbero un significato di grande attualità... Il pubblico parigino, frammezzo al quale sono anche uomini politici di sinistra, non sa trattenere l'applauso e il successo si fa sempre più vasto. Noi crediamo che in alcune scene, sotto la maschera del Bonaparte, al pubblico francese appaia il volto, maschio e vivacissimo di un altro grande italiano, cui sono affidate le sorti della nuova civiltà.

Così mentre, frammista a elementi da operetta (la Corsica ha suscitato nel cervello della polizia francese altri fantasmi che non sia quello dell'Imperatore!) passa la cronaca, e nasce la nuova Storia, noi abbiamo l'orgoglio di constatare che la parola aurea, decisiva, eterna, è quella che noi italiani scriveremo.

PIERO PEDRAZZA

L'incitamento del Principe Ereditario

al Comitato per il prodotto italiano

ROMA, 25

All'unanimità di consensi e delle adesioni che pervengono al comitato per il prodotto italiano per la fervida campagna di propaganda iniziata in tutto il Paese affinchè sia data negli acquisti la preferenza ai prodotti nazionali, si aggiunge oggi l'Augusta parola di compiacimento e di incitamento di S. A. R. il Principe di Piemonte, che ha fatto pervenire per mezzo del gen. Clerici la seguente lettera a S. E. Belluzzo, Ministro di Stato, presidente del Comitato stesso:

«Ho presentato a S. A. R. il Principe di Piemonte la relazione della S. V. Onorevole sull'opera fin qui svolta dal comitato per il prodotto italiano.

S. A. R., che ben conosce ed apprezza lo scopo dell'opera di codesto comitato, il quale, spronando ogni cittadino italiano a dare la preferenza ai prodotti del nostro Paese, favorisce l'economia nazionale, desidera che io le esprima il suo vivissimo compiacimento per l'opera finora svolta e per lo scopo altamente patriottico, che si propone di raggiungere.

Tutti gli italiani che amano il proprio paese e che comprendono l'attuale momento economico, dovrebbero considerare come un dovere il concedere la loro concreta adesione a codesto comitato. Lo Augusto Principe, sull'esempio delle LL. MM. dà e ha sempre dato la preferenza ai prodotti italiani. Voglia gradire gli atti della mia distinta considerazione. Il Primo Aiutante di Campo di S. A. R. il Principe di Piemonte Gen. di Divisione CLERICI».

FERME DICHIARAZIONI DI S. E. GRANDI

"L'Italia fascista ha dimostrato di bastare a sè stessa,,

I vincoli intellettuali italo-americani riaffermati al "Columbia University,,

NEW YORK, 25.

L'on. Grandi, intervistato oggi dai giornali americani all'«Hotel Ritz», circa i suoi incontri con Lamont, Morgan e con altri dei maggiori esponenti della finanza americana, ha dichiarato che le conversazioni sono state molto interessanti ed utili ed hanno avuto per oggetto i problemi della ricostruzione economica e finanziaria del mondo ed i mezzi da adottare per uscire dalla presente depressione che travolge le economie delle nazioni.

Richiesto se erano esatte le notizie giunte dall'Europa, secondo le quali egli avrebbe prospettato la possibilità di un prestito, l'on. Grandi ha negato recisamente, affermando che l'Italia non ha bisogno di prestiti e che la politica finanziaria del Capo del Governo ha determinato su basi solide e stabili la ricostruzione finanziaria italiana. L'Italia fascista, ha soggiunto il Ministro, ha dimostrato di bastare a sè stessa. Il popolo italiano ha piena fiducia e possiede in sè stesso tutti gli elementi necessari per la ricostruzione finanziaria.

Questo è stato ampiamente riconosciuto ed apprezzato oggi in America, dove l'azione svolta da S. E. Mussolini in questo campo non è stata meno apprezzata che in quello della cooperazione politica internazionale. L'on. Grandi ha ricordato infine lo spettacolo offerto dal popolo italiano che ha sottoscritto il doppio di quanto il Governo domandava per la recente operazione di buoni del tesoro.

Al Columbia University

NEW YORK, 25.

Nel pomeriggio di ieri il Ministro Grandi si è recato alla «Columbia University», dove è stato ricevuto nella «Casa Italiana», centro di studio e di cultura italiana, donata alla Università stessa nel 1927 per sottoscrizione degli italiani d'America. Il Ministro, che era accompagnato dall'Ambasciatore de Martino e dal Console generale Grassi, è stato calorosamente applaudito lungo il percorso.

Sulla porta della «Casa italiana» l'on. Grandi è stato ricevuto dal presidente della «Columbia University» e dalla signora Butler, dal direttore della «Casa italiana» prof. Prezzolini e da altri professori della «Columbia University». L'on. Grandi è stato introdotto nel grande «auditorium», dove il prof. Butler gli ha presentato numerosissime personalità del mondo universitario, intellettuale e scientifico.

Salito sul podio il presidente Butler ha pronunciato un caloroso discorso di benvenuto all'onor. Grandi.

Il discorso del presidente Butler è stato accolto da generali applausi e da grida di «Viva Grandi».

Il discorso di S. E. Grandi

Salutato da una nuova calorosa ovazione si è poi levato a parlare l'on. Grandi il quale ha pronunciato un applauditissimo discorso.

Il Ministro italiano, dopo aver espresso al presidente Butler i suoi ringraziamenti ha detto: Non sono mai entrato in una università senza un sentimento di rispetto e non ne sono mai uscito senza una nostalgia. Io appartengo ad una generazione che dovette dividere la propria giovinezza intera fra la scuola e la trincea e che ha appena conosciuto il lavoro silenzioso e raccolto della sala da studio. Quando la guerra scoppiò io, che ero studente all'Università di Bologna, raccolsi i miei libri e passai nelle trincee sulle Alpi. Molti miei studi li ho fatti nelle pause tra i combattimenti ed i miei occhi sono passati spesso dal lo spettacolo della morte, che sbiancava la fronte dei miei compagni, al libro che portavo con me. Quando la guerra finì era finita anche la mia prima giovinezza, ed io portavo meco la soddisfazione di aver servito il mio Paese e la nostalgia della scuola.

Il Ministro dice che, prima di lasciare l'America, ha voluto rendere omaggio all'opera educativa che tanto utilmente si compie in questo paese. Nessuna attività è così essenziale nello stato moderno quanto quella della scuola. Vera sorgente della sua forza è la educazione del popolo e quando una grande opera di rinnovamento nazionale si vuol compiere, da questa educazione si deve cominciare, e su questa educazione bisogna fondarsi.

La funzione dell'Università

In questo Paese l'università ha avuto oltrechè funzione scientifica una parte decisiva nell'educare e guidare le comunità tanto che la storia nazionale degli Stati Uniti è sotto molti aspetti e molti episodi indissociabile dalla storia della sua università.

Dopo affermato che il vero problema che si presenta avanti alle nazioni moderne è quello della difesa della maggiore conquista cui la nostra civiltà è pervenuta, l'on. Grandi nota che, procedendosi avanti nei problemi di orientamento spirituale le masse nazionali diventeranno sempre più complesse. Sarà necessario un più vivo sforzo per intenderli e più perfetti strumenti di lavoro intellettuale come organismi più vasti per rispondere alle esigenze crescenti.

Lo Stato nel secolo 19.o dice l'on. Grandi, affrontò il problema dell'analfabetismo. Noi andiamo affrontando il problema di istruire e guidare le grandi collettività sul cui senso di responsabilità sociale lo Stato moderno è fondato. Perciò oggi dare incremento alle università è un atto di saggezza e significa mettersi al corrente con la storia. Il mio particolare interesse è per le questioni internazionali e sopra tutto da tale punto di vista considero lo sviluppo dell'educazione universitaria. Una maggiore cooperazione internazionale sarà possibile se nelle nostre università i problemi relativi a tale cooperazione saranno obbiettivamente studiati e formeranno oggetto di meditazione da parte dei giovani che nel futuro saranno alla testa delle nazioni. Vi è una selva di pregiudizi da far cadere e solo la scienza ha la suprema virtù di spazzare il terreno.

Vigorose unità culturali

Credo che voi siate in posizione particolarmente felice per questo lavoro: Cittadini di una grande nazione dove i fenomeni sociali possono essere studiati sopra una scala immensa, voi avete il vantaggio di raccogliere in un medesimo istituto scientifico i figli di tutte le razze d'Europa fra cui, lasciatemi dare soddisfazione al mio orgoglio di italiano, avete molti figli di emigrati italiani. Nella vostra possente struttura di università internazionale voi accogliete vigorose unità culturali, come la casa italiana, che è vanto della comunità italo-americana aver fondata. Il lavoro che voi potete compiere affonda le sue radici in strati profondissimi di culture disparate. Il suo ultimo sbocco è l'armonica cooperazione, in un unico sistema civile, delle tradizioni spirituali dei popoli che la nazione americana accolse nel suo seno.

Vi dico questo con tanta maggiore convinzione perchè sono fermo credente nella cooperazione della civiltà americana e della civiltà italiana. Io credo che fra queste nostre due civiltà esistano grandi affinità.

Non è la vostra ricchezza che ci impressiona, riprende con accento vibrante il Ministro. La nostra adorazione ha origine più spirituale e profonda: Noi vediamo nella vostra civiltà la virtù dei grandi popoli. Noi vediamo sopratutto nella vostra civiltà un lungo svolgimento di energie che dai vostri pionieri della foresta indiana giunge ai vostri costruttori dei grattacieli, la marcia ininterrotta del vostro lavoro, la vastità del vostro disegno ideale. Queste virtù fanno appello al cuore di un italiano moderno.

Si è detto spesso in questi ultimi anni che nell'Italia odierna vi sia qualcosa d'America. Chi disse questo certo fu colpito da alcune caratteristiche spirituali che il mio paese presenta, dal suo fervore e dalle opere della sua volontà di creare, dalla sua fiducia nell'avvenire e dalla giovine energia con cui l'Italia si è gettata a rinnovare ancora una volta la sua civiltà.

S. E. Grandi ha concluso affermando che il popolo americano ed il popolo italiano sono decisi ad andare avanti guardando fiduciosamente lungo la strada dell'ignoto, che si chiama storia, rispondendo fiduciosamente a quello che gli americani chiamano «richiamo del futuro».

Un breve riposo

NEW YORK, 25.

Oggi il Ministro Grandi si è concesso un breve riposo, più che necessario dopo la grande attività di questi giorni. A mezzogiorno il Ministro è stato ospite a colazione del «Brook'S Club» e stasera egli e la sua signora saranno trattenuti a pranzo dall'Ambasciatore e dall'Ambasciatrice Garrett. Quindi il Ministro e la sua consorte si recheranno ad uno spettacolo teatrale, invitati dall'Ambasciatore Garrett e dalla sua signora.

All'"Italy-American Society,,

NEW YORK, 25.

Stasera alle 20 l'on. Ministro Grandi è stato ospite della «Italy-American Society». Rispondendo alle parole del Presidente della Società, l'on. Grandi, rivolgendosi ai vecchi e cari amici d'Italia, ha detto che la sua gratitudine è profonda e sincera, tanto più sapendo con quanta devozione e tenacia l'Associazione ha lavorato per la causa dell'amicizia italo-americana.

Magistrale articolo del Duce

nei rilievi della stampa americana

NEW YORK, 25.

L'articolo di S. E. Mussolini, pubblicato sul «New York American», viene riportato con grande rilievo da tutti i giornali americani che considerano magistrale la sintesi delle ragioni che hanno indotto il Capo del Governo italiano ad inviare il suo Ministro degli Esteri negli Stati Uniti. Vengono posti in speciale evidenza i brani ove il Duce accenna che i viaggi degli uomini politici negli Stati Uniti d'America rappresentano missioni piene di responsabilità, poichè ciascuno cerca di conseguirvi utili intese per affrettare la ripresa economica e l'alba di una pace durevole. Sopratutto, ove Mussolini prospetta le due questioni su cui l'on. Grandi è incaricato di spiegare le vedute del Capo del Governo fascista — la crisi mondiale e il disarmo — i giornali americani trovano piena conferma nelle parole e nell'opera svolta dal Ministro degli Esteri degli Stati Uniti.

Così la parola del Duce, rilevano i giornali, giunge da Roma a sanzionare e coronare con la sua autorevolezza la parola portata dall'on. Grandi. Dalla parola di Benito Mussolini, rilevano inoltre i giornali, si trae ancora una volta speranza, fiducia, e chiarezza per l'utile strada da seguire e gli obbiettivi efficaci da raggiungere.

Un omaggio al Capo del Governo

ROMA, 25.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto l'on. Ezio Maria Gray che gli ha presentato il volume intitolato «Il Duca d'Aosta cittadino della riscossa italica», ed altre pubblicazioni.

La nomina dell'on. Panunzio

nel Consiglio Nazionale delle Corporazioni

ROMA, 25.

Con provvedimento in corso l'onorevole prof. Sergio Panunzio, rettore della R. Università di Perugia, su designazione di S. E. il Capo del Governo, è nominato membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni, in qualità di esperto.

La Scuola di avviamento al lavoro

nella discussione alla Camera

ROMA, 25.

La seduta comincia alle 16, sotto la presidenza di S. E. Giuriati.

DI MARZO, Sottosegretario di Stato all'Educazione Nazionale, dichiara all'on. Barbaro che il Ministro dell'Educazione Nazionale, nel provvedere le soprintendenze alle antichità e belle arti di mezzi finanziari come normale dotazione annua e la manutenzione dei monumenti delle rispettive circoscrizioni, tiene conto dell'ampiezza delle circoscrizioni stesse quanto per numero e per importanza dei monumenti che vi esistono. Nei particolari riguardi della soprintendenza di Reggio Calabria si è provveduto in modo anche più favorevole.

Discussione del disegno di legge: Istituzione di albi per gli esportatori di prodotti ortofrutticoli, agrumari, di essenze agrumarie e di fiori.

D'ANGELO rileva che questo disegno di legge ha subito alcuni emendamenti che lo migliorano e meritano di essere approvati. Essi tendono a circondare di maggiori garanzie l'iscrizione agli albi e facilitare le autorizzazioni per esportazioni occasionali.

PRESIDENTE pone in discussione gli articoli.

Sono approvati. Il disegno di legge è approvato.

Si approvano quindi senza discussione alcuni disegni di legge.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge del R. D. L. 6 ottobre 1930 n. 1379, concernente il riordinamento della scuola secondaria di avviamento al lavoro.

CASCONE si compiace che questo disegno di legge dia luogo ad una sì elevata discussione. Si tratta, infatti, di una tra le riforme scolastiche più importanti del Regime fascista: quella del 1923 fu soprattutto la riforma della scuola classica, che deve preparare le classi dirigenti; oggi invece si provvede alla scuola dei lavoratori. Questa legge è improntata ad uno spirito di praticità che consentirà, quando si potranno avere tutti i mezzi occorrenti, di attuare ogni possibile sviluppo.

BURONZO rileva che un assetto razionale della Scuola di avviamento al lavoro presuppone una precisa delimitazione delle categorie produttive e una chiara visione delle esigenze della gioventù. Il Regime fascista esige dai cittadini una coscienza adeguata dei loro bisogni e del modo di soddisfarli. Primo fra essi la necessità che i padri sorveglino ed infrenino le tendenze dei figli, avviandoli a quelle forme di attività che sono più rispondenti alle situazioni famigliari e sociali. Non più, pertanto, masse fluttuanti di persone che, allontanatesi da quello che doveva essere il solo e vero campo della loro attività, perdono ogni sicuro orientamento, ma bensì possibilità che i figli continuino accanto ai padri le applicazioni artigiane degli stessi.

GIARDINA, rileva l'opportunità di questo disegno di legge per la preparazione della maestranze future e si associa in massima a talune osservazioni e proposte della Giunta del bilancio pur non nascondendo le due preferenze in alcuni punti per il testo ministeriale.

BUTTAFUOCHI, Vice Presidente, assume la presidenza.

SOLMI, rileva la profonda risonanza della recente riforma della scuola media tecnica, connessa strettamente con quella oggi in discussione, della scuola tecnica inferiore e, richiamandosi alla legge Casati, osserva che in essa era organizzato tutto un sistema di coltura popolare che consentiva liberamente anche la ascensione alla scuola media. Certo tale scuola non risponde più alle esigenze della vita nuova e della cultura moderna. Ma la riforma Gentile, che pure ebbe il merito di dare all'istruzione una generale base umanistica, ebbe il torto di non sostituire alla soppressa scuola tecnica un organismo vitale e rispondente ai reali bisogni delle popolazioni.

Constata che la nuova scuola, nell'angusto giro dei tre anni, presenta oltre un sovraccarico di programmi anche un orario veramente eccessivo. E' contrario alla proposta della Giunta, diretta ad impedire il passaggio a scuole superiori e ritiene sia da ribadire il principio che la scuola di avviamento non deve essere fine a sè stessa.

Si procede poscia alla votazione segreta sui disegni di legge già approvati nel corso degli odierni lavori.

La seduta termina alle 19.45.

Domani alle ore 16 seduta pubblica con la discussione di disegni di legge vari e col seguito della discussione del disegno di legge sulla Scuola secondaria di avviamento al lavoro.

Il Principe Umberto a Napoli

all'inaugurazione dell'anno accademico

NAPOLI, 25.

Stamane, nell'aula magna della R. Università, si è svolta la cerimonia dell'inaugurazione dell'anno accademico che ha assunto particolare solennità per l'intervento di S. A. R. il Principe di Piemonte e di tutte le autorità cittadine.

Il Duce per l'orario degli operai

Severo richiamo agli Enti statali e parastatali

ROMA, 25

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

S. E. il Capo del Governo ha impartito disposizioni ai Ministeri, alle Provincie, ai Comuni, agli Enti parastatali o comunque soggetti al controllo dello Stato, perchè d'ora innanzi e sino a nuovo ordine non siano consentite al personale operaio dipendente, prestazioni di orario oltre il normale, nei giorni lavorativi, nè sia consentito in alcun modo di lavorare la domenica e nei giorni festivi.

Questa disposizione che il Capo del Governo ha impartita agli Enti Statali e Locali, è direttamente legata alla saggia e vasta opera assistenziale che il Regime volge con affettuosa cura verso i lavoratori.

Sopprimendo infatti le prestazioni d'opera oltre, l'orario normale e non consentendo comunque il lavoro festivo, si dà evidentemente modo di potere impiegare un maggior numero di operai per il compimento delle opere.

L'alto esempio che racchiude in sè un grande valore morale, oltre a quello, tangibile, pratico, deve essere sentito e adottato con pronto spirito di solidarietà umana, anche dalle imprese private e da ogni categoria di datori di lavoro.

La relazione del Duce

sull'Istituto di Credito Mobiliare

ROMA, 25.

Ecco il testo della relazione del Capo del Governo al disegno di legge per la conversione in legge del decreto relativo all'istituzione dell'Istituto di credito mobiliare, per il finanziamento delle industrie:

«Uno dei fenomeni caratteristici della finanza moderna è costituito indubbiamente dal grande sviluppo della ricchezza mobiliare nelle sue varie forme. In Italia tale sviluppo si è manifestato in misura molto accentuata per il sorgere e l'espandersi di numerose, varie industrie.

Durante il periodo bellico il grande incremento industriale è stato determinato da una suprema necessità di difesa, ed ha servito come uno dei più importanti fattori che hanno portato alla vittoria delle nostre armi. Nel dopoguerra è stato sempre vivo e sentito il bisogno di rafforzare le basi e durature della struttura industriale del Paese per trarre il massimo profitto dalle nostre possibilità economiche e per dare lavoro in Patria alla crescente popolazione nonchè per migliorare la nostra bilancia dei pagamenti a difesa della nostra valuta.

Attraverso tenaci sforzi e sacrifici l'industria italiana ha saputo ormai conquistare un buon posto nel mondo, posto che essa riesce a mantenere nel presente momento e nelle grandi difficoltà generali dando prova della sua piena attività che è saldamente poggiata sulla sana, disciplinata, operosità del nostro popolo.

Uno degli indizi più significativi di questo grande incremento della ricchezza mobiliare è dato dal progressivo aumento del numero e capitale delle società per azioni. Nel '900 avevamo non meno di mille società aventi complessivamente un capitale di circa due miliardi e mezzo di lire; alla fine del 1914 il numero delle società è salito a 3138 con un capitale di cinque miliardi e 755 milioni; alla fine del 1918 si contavano 3866 aziende azionarie con un capitale di oltre dieci miliardi; ora abbiamo oltre sedici mila società per un capitale di cinquanta miliardi di lire.

Il mutato potere di acquisto della lira e le straordinarie contingenze di quest'ultimi anni non consentono di far paragoni tra le variazioni verificatesi durante un trentennio; però le cifre ricordate attestano nel complesso chiaramente l'importanza del movimento.

Durante l'accennato periodo sono stati principalmente i nostri maggiori istituti ordinari di credito che hanno finanziato lo sviluppo ed il funzionamento delle principali industrie. Le note vicende che il nostro mercato borsistico ha attraversato al pari di quelli esteri hanno contribuito a rendere questi finanziamenti molto confacenti agli istituti di credito, i quali, attingendo i propri mezzi principalmente dai depositi, devono conservare ad ogni momento un particolare carattere di liquidità.

Il Governo Fascista, sempre intento a riorganizzare e consolidare la vita economica del paese non ha mancato di seguire una opportuna politica più agevole in ogni modo possibile agli smobilizzi bancari, pur cercando di assicurare una adeguata forma di finanziamento per il funzionamento e lo sviluppo delle industrie di riconosciuta vitalità.

Il grande Istituto di Credito Mobiliare, creatosi con il R. D. L. 13 novembre 1931, rappresenta un principio delle manifestazioni di tale politica.

L'organizzazione del nuovo ente risulta ben chiara dallo stesso decreto costitutivo; esso può concedere finanziamenti mediante la assunzione di partecipazioni azionarie e mediante mutui per una durata non superiore ai dieci anni e contro garanzie di valori azionari.

L'Istituto trarrà i mezzi occorrenti al suo finanziamento oltre che dal capitale sociale, che è stato interamente sottoscritto, dall'emissione di obbligazioni fruttifere con partecipazione ai dividendi di qualche gruppo di valori azionari, nonchè dalla emissione di parecchi titoli rappresentativi e dalla proprietà di qualche gruppo di valori azionari assunti in gestione fiduciaria dell'ente.

Per le operazioni riconosciute il carattere di eccezionale pubblico interesse, il Capo del Governo, di concerto col Ministro delle Finanze, potrà con decreto registrato alla Corte dei Conti autorizzare la emissione di serie speciali di obbligazioni con garanzie statali. Con tale disposizione si è voluto per una via oggi molto bene accetta ai risparmiatori, perchè di più spiccato riposo in confronto ai diretti investimenti azionari, cercare di incanalare le disponibilità di capitale verso un impiego in forma sicura e di indubbio vantaggio per la economia del Paese.

Perchè l'ente possa offrire la massima garanzia di sicurezza indispensabile per le importanti funzioni che è chiamato a svolgere, si è voluto anche prescrivere che una fortissima percentuale degli utili debba essere destinata alla riserva, mentre lo Stato si impegna di anticipare le somme eventualmente necessarie per distribuire il dividendo non inferiore per ciascun anno al 5 per cento del capitale azionario.

Importante riunione corporativa

dei professionisti e artisti

ROMA, 25.

Il Ministro delle Corporazioni per delega di S. E. il Capo del Governo, ha convocato la corporazione delle professioni libere e delle arti per la discussione dei seguenti argomenti posti all'ordine del giorno: 1) Sindacati, ordini e collegi; 2) ordinamento delle mostre d'arte; 3) indicazione dei voti relativi ai problemi interessanti la confederazione dei professionisti ed artisti nel suo complesso e le singole categorie professionali.

La corporazione suddetta si riunirà il 18 dicembre prossimo, sotto la presidenza del Ministro Bottai.

La situazione in Manciuria

I giapponesi sgombrano Tsi-tsi-har

TOKIO, 25

Il Ministro della Guerra Minami ha riferito al Consiglio dei Ministri che il grosso delle truppe giapponesi sta sgomberando Tsitsi-har.

Il Governo ha annullato le istruzioni già date al suo rappresentante al Consiglio della Lega circa lo sgombro di Chin-Chow da parte delle forze cinesi, poichè ha riconosciuto che la Lega delle Nazioni non potrebbe dare tale suggerimento. In sostanza, il Giappone accetta il progetto di soluzione del conflitto formulato dal Consiglio della Lega, ad eccezione di alcune clausole contenute nel paragrafo 2 del progetto stesso.

Controllo inglese in India

sull'esercito e sugli affari esteri

LONDRA, 25

Nella relazione abbozzata da Lord Sankey, presidente della Commissione per la struttura federale dell'India, si raccomanda il controllo inglese sull'esercito e sugli affari esteri nella futura Federazione indiana. Le relazioni commerciali ed economiche dovrebbero essere di spettanza del Governo indiano.

Chiacchiere fra colleghi

I colleghi del Popolo di Pavia *se la prendono, e ben a ragione, con un settimanale che ha l'abitudine di sforbiciare il loro giornale senza neppure citare la fonte degli articoli.*

Però nello stesso numero del Popolo di Pavia, *sotto la stessa rubrica, nella stessa colonna, notiamo un trafiletto «Gonio benefico» che risulterebbe tolto da* Santa Milizia, *settimanale di Ravenna, mentre è roba nostra, dalla prima all'ultima parola, dalla relazione del fatto al commento.*

Chi dobbiamo ringraziare: il giornale di Pavia o quello di Ravenna?

Fuori d'ironia e senz'ombra di rancore, ringraziamo entrambi quei buoni camerati perchè siamo molto lieti che l'episodio relativo alle nozze della Contessina Ciano di Cortellazzo, ignorato prima che noi lo pubblicassimo, vada ora facendo il giro della stampa fascista.

Si tratta di un episodio mussoliniano molto simpatico e l'importante è che sia conosciuto!

LA PAGINA DELL'O. N. BALILLA

Una medaglia d'oro di benemerenza al Podestà di Udine

L'attestato di Benemerenza dell'Opera Nazionale Balilla al Podestà di Udine co. Gino di Caporiacco è un giusto riconoscimento, del l'attività, onesta e veramente fascista, svolta dal primo cittadino udinese a favore della più grande organizzazione giovanile fascista.

A testimonianza di ciò è ancora viva nella mente dei giovani organizzati e dei dirigenti del Comitato Provinciale, l'opera altamente significativa compiuta dal co. Gino di Caporiacco, perchè avesse realizzazione il non facile progetto della costruzione della casa del Balilla.

Il Comune assieme ad altri Enti Benemeriti (l'Amministrazione Provinciale e la Cassa di Risparmio) con l'assenso di S. E. il Prefetto, deliberava con parere favorevole della Consulta, di cedere all'Opera Balilla locale, il terreno necessario alla costruzione della casa in menzione.

Il Podestà inoltre stabiliva di concorrere a detta costruzione con la somma di lire 200 mila.

Non è soltanto questa l'opera benefica che determinò l'interessamento di S. E. Ricci, bensì la giusta ed equa comprensione delle finalità cui si prefigge l'Istituzione, il disinteressato appoggio dato, in altre molteplici occasioni, all'organizzazione che il Duce, ha a ragione, ha definito: «La pupilla del Regime».

Esami capi squadra capi centuria e cadetti

Con circolare n. 10 la Presidenza Centrale dell'O. N. B. dà le seguenti precise disposizioni ai Presidenti dei Comitati Provinciali dell'O. N. B., per quanto concerne gli esami per capi squadra capi centuria e cadetti Avanguardisti.

Gli esami degli allievi Capi Squadra Avanguardisti che frequentano i Corsi avranno luogo nei giorni 27 e 28 dicembre p. v.

Restano perfettamente immutate le disposizioni concernenti le Sedi dove si sosterranno gli esami, le modalità degli esami stessi, le Commissioni esaminatrici.

E' naturale che dove i candidati siano in numero considerevole si formeranno diverse Commissioni.

Entro il 20 novembre le SS. LL. faranno conoscere a questa Presidenza il numero approssimativo dei Candidati che per recarsi alle Sedi di esami hanno necessità delle riduzioni ferroviarie consuete, tenendo presente che le spese di viaggio relative sono a carico degli stessi Avanguardisti.

Per il vitto provvederanno i Comitati Provinciali Sedi di esami, i quali predisporranno le cose in modo di evitare ogni pernottamento.

Le spese relative sostenute da questo Comitato saranno, come al solito rimborsate poi da questa Presidenza.

**

Anche nei giorni 27 e 28 dicembre p. v. si svolgeranno gli esami per gli aspiranti Capi Centuria e Cadetti, presso l'Accademia fascista di Educazione Fisica in Roma.

Ricordo alle SS. LL. che potranno prendere parte quegli elementi che durante lo svolgimento degli attuali corsi e durante l'opera svolta nell'organizzazione abbiano dimostrato di possedere tutti i requisiti necessari e che diano quindi affidamento di potere esercitare degnamente le funzioni del nuovo grado.

Ricordo inoltre che potranno partecipare agli esami di Cadetto solo i capi centuria che risultino iscritti alle Scuole Medie Superiori ed abbiano frequentato il Corso preparatorio indetto dai Comitati. Anche per i Capi Squadra che [illegible] al grado di Capo Centuria si richiede la frequenza al Corso.

So vi sono casi speciali dovranno essere sottoposti al preventivo assenso di questa presidenza.

Per la fine di novembre mi si farà conoscere anche il numero approssimativo dei graduati che verranno a Roma per sostenere gli esami allo scopo di ottenere le riduzioni ferroviarie del caso.

Restano a loro carico tali spese di viaggio, tenendo presente che potranno essere accordate le riduzioni di tariffa del 70 per cento. Per vitto ed alloggio provvede la Presidenza Centrale.

Progressioni ginnastiche per l'anno X

L'Ufficio Ginnico-Sportivo del Comitato Provinciale dell'O. N. B. richiama l'attenzione dei Presidenti Comunali dell'Opera Nazionale Balilla, dei RR. Direttori didattici, degli insegnanti di educazione fisica e Direttori comunali Ginnico - sportivi, delle Fiduciarie comunali delle Piccole e Giovani Italiane e degli insegnanti elementari tutti sul fatto che entro la prima quindicina del prossimo dicembre sarà pronto per la spedizione l'opuscolo contenente la descrizione degli esercizi a corpo libero per ogni grado di scuola e per gli organizzati, ed anche le tavole illustrative fuori testo.

L'opuscolo coi tre tipi di esercizi, senza tavole illustrative sarà ceduto al prezzo di L. 2.50 per copia e ciascuna tavola illustrativa al prezzo di L. 0.75.

Gli interessati potranno richiedere l'opuscolo al predetto Ufficio in Udine, previo invio anticipato dell'importo specificando nel caso di richiesta della tavola illustrativa, quale di esse si desidera, se per le Scuole Primarie o Secondarie, maschili o femminili.

E' ovvio ricordare che il suddetto opuscolo illustra gli esercizi ginnastici prescritti nell'anno X sia per le manifestazioni, che sono obbligatorie in ogni Comune, sia quale programma degli esami di Educazione Fisica dei candidati ai vari esami di ogni scuola e grado.

Nell'invio dei predetti Volumetti si terrà conto dell'ordine di arrivo delle richieste.

Corso Educativo popolare d'igiene a Premariacco

Domenica 8 novembre nel Comitato comunale di Premariacco la signora Guion Donnes Elena, ha iniziato il Corso Educativo popolare d'igiene morale per le madri degli iscritti.

Il Corso ha avuto inizio con numeroso concorso e le partecipanti entusiasmate hanno promesso il loro assiduo intervento.

La signora Guion ha pure partecipato dell'iscrizione dei figli alle organizzazioni fasciste, ottenendo la promessa del loro interessamento.

**

Ottima l'iniziativa del Comitato Comunale di Premariacco di istruire il popolo con lezioni di igiene.

Laboratorio indumenti invernali a S. Daniele

Per iniziativa del Fascio Femminile e del Comitato Opera Nazionale Balilla di S. Daniele è stato organizzato un laboratorio di indumenti invernali per poveri e disoccupati del Comune.

Verranno confezionati oggetti di lana quali maglie, calze, sciarpe, berretti, golfs, ecc.

Concorrono nel lavoro, insieme alle signore fasciste, tutte le Giovani e Piccole Italiane che sono in grado di farlo, per le quali il laboratorio funziona anche come corso di istruzione.

**

Sarebbe desiderio del Comitato provinciale che la buona iniziativa del Comitato comunale di S. Daniele fosse seguita dagli altri Comitati comunali della Provincia.

L' ENCOMIO

Non c'è quasi pubblicazione del Bollettino Ufficiale dell'O. N. B. che non ci sia anche nelle sue colonne il nome di qualche giovane o talvolta giovanissima Camicia Nera che la Presidenza Centrale dell'Opera stessa cita all'ordine del giorno.

Questo fatto ci riempie l'animo di allegrezza.

Sentiamo con legittima soddisfazione di educatori che il metodo nuovo consegue risultati nuovi. Ci accorgiamo che la parola, l'incitamento, l'esortazione di ogni giorno, costante, persuasiva, non manca di far raccogliere al buon seminatore i buoni frutti.

Ciò è bello! Perchè bisognerebbe non essere solleciti delle fortune della Patria per non vedere con gioia come nei suoi figli più giovani ogni giorno più si affrettino gli entusiasmi verso tutto ciò che è ardimento e amor di sacrificio.

L'eroe giovinetto è vissuto in tutti i tempi, sotto tutti i cieli e all'ombra di tutte le bandiere.

Da ciò il malanimo di chi vorrebbe fingere di non accorgersi che la gioventù italiana d'oggi è infinitamente più pronta all'olocausto di se stessa di quello che non lo fosse la gioventù del passato.

A costoro noi non parliamo; non cerchiamo di far mutar opinione, chè — lo sappiamo — non v'ha peggior cieco di chi non vuol vedere.

Ai giovinetti eroi sì. Ai giovinetti che nel momento del pericolo, incuranti di se stessi, compresi soltanto del sentimento del dovere, col sorriso dei forti sulle labbra, accorrono dove è facile incontrare la morte, e non la temono, a costoro noi vogliamo rivolgere la nostra parola di ammirazione e di ringraziamento.

Anche di ringraziamento.

Poichè essi soltanto, col loro esempio, sono i veri apostoli della nuova educazione, perchè essi soltanto, con l'offerta della propria vita giovano in un istante alla Patria infinitamente più di quanto non possano giovare gl'insegnamenti di cento trattati.

Ecco perchè l'encomio della Presidenza Centrale dell' O. N. B. vuol essere, più che una ricompensa, un simbolo tangibile di riconoscenza infinita.

Gioventù d'Italia, ricorda ogni giorno più le sublimi parole del tuo Duce!

Fa che esse diventino sangue del tuo sangue, carne della tua carne:

«I tuoi santi sono Balilla e Mameli, gli adolescenti di Curtatone e Montanara, gli innumerevoli che dal '15 al '18 lasciando le aule per le trincee andarono all'assalto gridando: Viva l'Italia!».

MOL

Eloquenza di cifre

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente dell'O. N. B. S. E. Renato Ricci, che gli ha riferito sulla situazione della grande organizzazione e sulla attività svolta nell'anno IX.

I dati principali sono i seguenti:

Iscritti 2.414.467.

Legioni Balilla 454, Legioni Avanguardisti 254, Legioni miste 52.

La proficua attività dei Comitati Comunali dell'O.N.B.

Ci piace riportare integralmente quanto si riferisce all'attività svolta dai Comitati Comunali O. N. B. nell'anno IX. Cominciamo da Pontebba:

Comitato Comunale di Pontebba

Tesseramento. — La forza totale degli iscritti al Comitato alla fine dell'anno nono è di 579 così ripartiti:
Avanguardisti 86; Balilla 228; Giovani Italiane 30; Piccole Italiane 235.

Divise. — Durante l'anno IX sono state distribuite gratuitamente 12 divise per avanguardista, 30 per Balilla, 3 per Giovani Italiane e 12 per Piccola Italiana. Il Comitato inoltre ha acquistato dalla ditta Ayassa di Torino, un centinaio di divise, rivendendole al prezzo di costo agli iscritti, facilitando così e col pagamento rateale, la vestizione degli iscritti.

Alla fine dell'Anno IX figurano perfettamente equipaggiati numero 80 Avanguardisti, 150 Balilla, 160 Piccole Italiane e 25 Giovani Italiane.

Organizzazione ed inquadramento. — I reparti regolarmente costituiti alle dipendenze di questo Comitato sono i seguenti:

Comando della Coorte Autonoma Avanguardisti della Val Canale, con Sede in Pontebba. Comandante preposto e non ancora nominato Bellei rag. Lorenzo, maggiore della riserva.

Comando Coorte Balilla, comprendente i reparti di Pontebba, Dogna e Chiusaforte. Comandante proposto e non ancora nominato il prof. Giacomo Fiori, I.o capitano in congedo.

Comando Centuria Avanguardisti Pontebba (comandante Gortan Marino).

Comando I.a Centuria Balilla Pontebba (Comandante insegnante Mirmina Salvatore).

Comando II.a Centuria Balilla Pontebba (Comandante insegnante Sala Natale).

Un reparto Giovani Italiane comandate dall'insegnante signor Pittino - Rossetti Rita; due Reparti di Piccole Italiane comandate dalle insegnanti Pittino Luigia e Balcani-Micossi Ernestina. Le comandanti delle Giovani e Piccole Italiane coadiuvate e dirette dalla Delegata per le Giovani e Piccole Italiane signorina Buzzi Alcide, hanno curate tutte quelle varie forme di attività proprie e necessarie alla formazione della donna italiana. Lo stesso dicasi dei comandanti dei reparti maschili che sono stati validamente coadiuvati dai giovani graduati dell'Opera ed in special modo dai Capi centuria.

Capi squadra e capi centuria. — Durante l'anno è stato tenuto un regolare corso per capi squadra avanguardisti, frequentato da 15 nostri organizzati dei quali sei sono stati inviati a sostenere l'esame ottenendo l'ambita promozione col massimo dei punti.

Questo Comitato, benchè disponesse di tre capi centuria promossi del I.o Corso Nazionale, inviò al secondo corso dello scorso agosto un capo centuria per il corso cadetti e cinque capi squadra per il corso capi centuria; tutti ottennero la promozione al grado superiore.

Attualmente questo Comitato dispone di un cadetto, sei capi centuria, tre capi squadra e sei allievi capi squadra, dei quali due sosterranno l'esame alla prossima sessione.

E' stato tenuto inoltre un regolare corso per capi squadra balilla. All'esame, tenuto in presenza del Presidente e delle autorità locali, dodici allievi ottennero la promozione.

Adunate e cerimonie

Sono sempre state curate le adunate settimanali per le istruzioni degli avanguardisti e dei balilla e quelle saltuarie per le piccole e giovani italiane.

La cerimonia della Leva Fascista venne celebrata quest'anno con la massima solennità ed alla presenza di tutte le autorità locali e della popolazione tutta che che ammirò ed applaudì le nostre balde formazioni che seppero dare la migliore prova della loro preparazione e della loro disciplina. Lo stesso dicasi per la cerimonia della Leva Femminile tenutasi il 28 Ottobre nel Teatro Comunale alla presenza delle Autorità e di numeroso pubblico.

Attività sportiva. — L'Educazione Fisica è stata sempre oggetto di speciali cure da parte di questo Comitato ed i nostri organizzati sebbene privi di palestre hanno saputo in ogni occasione degnamente figurare.

Nell'inverno scorso, diciotto nostri organizzati hanno partecipato al corso di sci istituito dal Comando dell'VIII Alpini per i valligiani e nelle gare di chiusura tenute in Aupa si sono meritati i migliori premi dando così affidamento per le prossime competizioni.

Malgrado una affrettata preparazione al III Concorso Nazionale «Dux» una nostra squadra ha saputo brillantemente affermarsi, meritandosi una medaglia d'oro.

Nella R. Scuola di Avviamento al Lavoro la educazione fisica venne impartita dal capo centuria Bruno Degano ed al saggio finale le squadre risultarono perfettamente preparate. Il capo centuria istruttore si meritò le congratulazioni di tutti i presenti.

Nell'occasione della recente Leva Femminile la squadra ginnastica ha ripetuto, nel teatro comunale, alla presenza di molto pubblico, gli esercizi del Concorso Dux, che vennero eseguiti perfettamente da tutti i componenti la squadra.

Nel locale campo di tennis le piccole e giovani italiane si sono istruite al gioco della palla-corda e della palla al cesto.

Nelle diverse attività sportive hanno dato la loro encomiabile opera, oltre che il direttore ginnico sportivo, anche i capi centuria ed in special modo il capo centuria Bruno Degano che più

**

volte è stato citato ad esempio.

Nella prossima «Pagina dell'O. N. B.», riferiremo quanto riguarda la attività culturale, religiosa, assistenziale e amministrativa.

Nel Comitato O.N.B. di Flaibano

Presenti il Podestà e Segretario Politico di Flaibano cav. Vittorio Cescutti, il sig. Marangoni Masolini Francesco membro del Direttorio e del Comitato comunale O. N. B.; il giudice conciliatore sig. Giovanni Pettoello, tutte le altre autorità, il corpo insegnante al completo, i capi famiglia e le scolaresche, il sig. Cattarinussi Angelo, Segretario del Comune e Presidente del locale Comitato dell'O. N. Balilla tenne nelle scuole una conferenza illustrativa dell'O. N. B.

Il sig. Cattarinussi dopo avere vagliato le cause che hanno fatto si che la locale organizzazione dell'O. N. Balilla non ha potuto essere per il passato efficente e in tutti gli altri Comuni, ed aver chiarito dubbi e smentite varie dicerie che serpeggiavano tra la popolazione, espose i compiti che si prefigge l'O. N. B., illustrando le alte finalità nel campo culturale, fisico assistenziale, facendo in special modo rilevare l'utilità che ne deriva agli iscritti, non solo, ma anche alle famiglie dai benefici della tessera, unita all'assicurazione.

Invitò i genitori ad assecondare maggiormente i desideri dei propri figli desiderosi tutti di iscriversi all'O. N. B. al quale proposito citò ad esempio il Balilla Castellano Gino di Leone che pur avendo il padre degente all'Ospedale in America e la madre impossibilitata finanziariamente, a sovvenirlo, è riuscito non senza sacrificio a raggranellare le cinque lire necessarie per l'iscrizione nei Balilla.

Infine incitò tutti ad essere orgogliosi che tutta la gioventù di Flaibano sia inquadrata sotto i segni del Littorio agli ordini del Duce.

Il maestro Masotti colse l'occasione per invitare anche i genitori a coadiuvare maggiormente gli insegnanti nella loro opera educativa.

Nel pomeriggio il sig. A. Cattarinussi, tenne analoga conferenza nella frazione di S. Odorico, presenti i fascisti, i capi famiglia e le scolaresche locali.

Il consenso ottenuto in ambo le conferenze da parte della popolazione fa prevedere ottimi risultati.

**

E' da citare l'importanza di queste conferenze atte a propagandare tra il popolo i benefici incalcolabili che la gioventù ritrae dall'iscrizione all'O. N. B.

A crociera finita

Dal diario di un avanguardista

ALESSANDRIA, 14 sett.-IX

Questa mattina restiamo ad Alessandria per visitare, sotto la guida degli Avanguardisti locali, la città.

Lasciamo, perciò, il Battisti e il porto ancora tranquillo alle 7 e a gruppi ci dirigiamo ai quartieri più popolari. Alessandria ieri mi aveva prodotto un'impressione alquanto sgradevole, per la scarsa pulizia, che regna nei quartieri del porto. Ma avevamo attraversato soltanto i quartieri arabi, mentre quelli moderni, e specialmente l'italiano, sono formati da palazzi eleganti e grandiosi.

In generale le città dell'Oriente si dividono in due zone: quella abitata dagli indigeni, ancora attaccati alle peggiori tradizioni del paese, è formata da miseri vicoli, dove ci si inoltra con diffidenza; e quella prettamente europea, caratterizzata ovunque da rettilinei asfaltati e ombreggiati da alte palme.

Anche al movimentato quartiere europeo di Alessandria il tono è dato dai lunghi viali.

La mattina trascorre nella visita un po' disordinata delle vie principali. Il pomeriggio, invece ci riserva una gita interessantissima ad Abukir, piccola stazione balneare, distante appena un'ora di autobus. Nulla di attraente, del resto, nelle poche case di legno a un solo piano, allineate lungo la riva, se il nome di due figure storiche non fosse legato alle acque del villaggio: Napoleone e Nelson.

Qui, infatti, a tre chilometri dalla costa, bassa e sabbiosa, la flotta inglese, affidata al genio impareggiabile di Nelson, inflisse nel 1798 un colpo talmente terribile alla squadra di Napoleone, comandata da Brujes, che l'umile località rimase tristamente celebre negli annali francesi della guerra navale. La vittoria arrise alle navi inglesi specialmente per l'incertezza dei Francesi e la sfavorevolissima posizione di battaglia, assunta dalle loro navi, che, invece, avrebbero potuto disporsi in maniera da accerchiare completamente i velieri avversari, o ridurli in secca sui frequenti bassifondi. Ma la foga di Nelson e il vento, che spirava a lui favorevole, disorientarono i Francesi, e li demoralizzò ancora il fatto che una delle loro navi, messa in vedetta a ridosso d'una vicina isola, si incagliò, al primo apparire dei nemici, per falsa manovra, e non potè, quindi, partecipare alla battaglia. Nelson, imbarcato sulla Victori, vinse i Francesi e li tornerà a vincere nel 1805 a Trafalgar, lasciando, però, gloriosamente la vita sulla stessa nave, ora custodita con gelosa cura a Portsmouth.

E' superstite dell'avvenimento un piccolo forte, insaccato dietro alcune rupi, con una collezione di vecchi cannoni. Altri 3 forti sono stati costruiti dagli Inglesi nella esile penisola, che è una posizione strategica di vitale importanza per il vicino porto di Alessandria. Uno di questi forti, il più munito e il più grande, si eleva sulla punta estrema della baia, pressochè disabitata.

Questo lembo di terra è legato alla storia da epoche ben più remote, poichè la tradizione dice che qui esistette Canopo.

Le onde, increspate dalla brezza leggera, s'insinuano con lieve sciacquio fra gli scogli, che cingono il lido sabbioso.

Guardando la distesa del mare, d'un azzurro limpidissimo, ho la illusione di scorgere i lenti vascelli di Nelson e di udire il tuono sordo delle colubrine della Victori.

A BORDO, 14 notte

La nostra Crociera nei mari dell'Oriente è finita.

Imponenti città moderne, sorte con un ritmo veramente americano, ruderi di civiltà remote, paesaggi, che la fantasia ci raffigurava lontani dalla realtà, colori e profumi, che la natura mistica sprigiona dalle sue viscere, razze e costumi diversi, tutto è stato nuovo per noi ad ogni tappa.

Quante volte insinueremo nei nostri discorsi, con orgogliosa soddisfazione, la fantasmagoria di luci di Stambul al tramonto, la delusione provata davanti agli avanzi dell'Acropoli, il tragico viso della Sfinge, e ricorderemo con nostalgia questo mese!

La nostra Crociera è terminata, e chi sa se rivedrò più le lontane e romantiche spiaggie ubertose del Bosforo, e le colline pietrose, che coronano Gerusalemme!

Dovunque un rudere o un nome ci ha rivelato il dominio di Roma: Atene conserva ancora i resti di un tempio romano, Costantinopoli porta tuttavia il nome di un imperatore romano, e a Lindo, nell'isola di Rodi, sono venute alla luce magnifiche statue romane, conservate nel Museo. Dovunque si scorge l'impronta indelebile della civiltà latina e lo sviluppo raggiunto dalla nostra espansione commerciale.

Chi di noi non si è sentito fiero nel constatare che la maggior parte delle navi, che solcano il Mediterraneo, sono italiane?

Mentre scrivo queste note, seduto a poppa su un ammasso di cordami, il «Battisti» salpa per l'ultima volta da un paese straniero, dirigendosi, col suo carico di speranze per la Crociera dell'anno venturo, verso i lidi della Patria.

Viviamo ora, fra la gioia e il dolore del ritorno, in un'ansia febbrile di fissare nei nostri occhi, come su una lastra fotografica, le ultime visioni.

Tre lunghi e noiosi giorni di navigazione aperta ci attendono. Unici compagni fedeli ci saranno i bianchi gabbiani, che mai ci hanno abbandonato. Li abbiamo visti alle prime ore dell'alba seguire, con un volo stanco, la scia della nave, e roteare, la sera intorno agli alberi, anneriti dal fumo.

Durante questi tre giorni di solitudine e di contemplazione del mare, ognuno di noi, riandando le sue impressioni, raccolte nel diario, tornerà a provare le gioie vissute, col desiderio di ritrovarsi, alla prossima Crociera, sul vecchio e glorioso scafo, che porta il nome dell'Eroe più puro del nostro calvario di redenzione.

Fra tre giorni, nell'alba del nostro ritorno, rivedremo le coste della Patria, disegnarsi all'orizzonte con una linea d'inchiostro. Esultanti anche noi, come i compagni di Enea, grideremo fieri al vento, scorgendo gli scogli della Sicilia martoriati dalla sferza eterna dell'onda:

«Italia, Italia»

e l'eco risponderà:

«Italia..... Italia».

La prua ardita, che vibra e si impenna sui marosi, increspati di spuma, non ha però, come allora, un aguzzo sperone, ma un fascio di verghe, imperlato da limpide stille, di acqua salsa.

GIOACCHINO VENTURA
Capo-centuria Avanguardista

Il caso di coscienza

sulla scemenzuola

In teatro fra le altre «scemenzuole», dice questa:

Due individui, temporaneamente disoccupati, decidono di darsi al commercio.

— Sai! — dice l'uno dei due — io posseggo una bottiglia con tre dita d'acquavite dentro e... e un bicchierino... Poi ho cinque soldi. E tu che cos'hai?

— Io?.. Aspetta che conti: uno, due, tre, quattro... Sei soldi, in totale.

— E allora senti: ormai è notte I bar e le osterie son chiusi tutti. E poichè c'è sempre, a quest'ora, qualche nottambulo assetato, noi potremmo fare degli ottimi incassi. Tu mi dai cinque soldi dei sei che possiedi. Cinque... Così siamo pari.. Si va qui alla svolta, dal sor Nicola, che di certo, lui solo tiene ancora aperto... E si compera mezza lira, ancora, d'acquavite. Poi si va in giro e si vende. Ti va?

— Mi va.

— Fuori i cinque soldi. Come vedi sono generoso. Perchè c'è quel ditarello d'acquavite, e la bottiglia e il bicchierino, che son miei capitale in natura. E, oltre al capitale in natura, cinque soldi capitale liquido....

— Io direi che il capitale liquido è quell'altro: mezzo litro d'acqua vite... Ma ci scommetto che è acquafresca...

— Ti pare?..

— Comunque siamo pari lo stesso. Perchè io ci metto, oltre ai cinque soldi un capitale... astratto: la buona volontà: e, per giunta, la voce per gridare:

— Acquavitaro! acquavitaro!..

L'affare è concluso

E, acquistata a mezza lira d'acquavite i due amici si mettono in giro.

Ma cammina, cammina, cammina... come nella favole, e nessun cliente essendosi presentato a dare incremento al commercio, uno dei due — quello del capitale astratto, per intenderci — sfiancato esausto, grondante sudore per aver gridato già più di cento volte: «Acquavitaro! acquavitaro!..» si ferma. E, rasciugandosi la fronte, dice all'amico:

— Sai? Io ho una sete da non poterne più!..

— Che bell'idea! — risponde l'altro — Non vorrai mica intaccare il capitale..: in natura!.. In tal caso, che affari si fanno?

Il capitale astratto riflette un momento. Poi, come risovvenendosi:

— Ma io ti pago, caro. Ho il soldo avanzatomi. Eccotelo. Dàmmene un bicchierino.

E il capitale in natura, persuaso della buona ragione versa. E l'altro beve.

E si incomincia la marcia.

— Acquavitaro! acquavitarooo.

E' passata un'altra mezz'ora.

Il capitale in natura s'arresta e:

— Te lo devo dire? — Ho una sete feroce pure io.

— Bravo! Ma non vorrai mica..

— E come, vorrò. Non ho forse il soldino?.. Eccotelo.

E bevo.

. . . .

Ma io non vado tanto per le lunghe, come quei due amici che, alle otto della mattina, dopo aver girato Roma in quattro sensi, si ritrovarono — il soldino che aveva fatta la spola fra la tasca dell'uno e la tasca dell'altro — con la bottiglia vuota, e con una discreta sbornia tutt'e due.

Fin quì la «scemenzuola».

Ma, esauritasi la «scemenzuola» con la scorta d'acquavite e col capitale... liquido, sfumato, rimane tuttavia — ci ho pensato ora — quel..., famoso soldino che ha fatto la spola da tasca a tasca e che da ultimo, era rimasto al... «capitale astratto» per intenderci. Cioè a dire al primo legittimo possessore di esso.

Se la società era costituita — e inteso che il capitale sociale mutato di..: liquido per modo di dire in liquido autentico, cioè in acquavite, era stato... riassorbito in parti uguali, dai soci stessi — quel soldino a chi adesso dovrebbe appartenere?

Gli amici, riavutisi dalla... sbornia anch'essa sociale, sono venuti, come sempre succede tra amici, ai... cosidetti ferri corti. E il capitale in natura, quello della bottiglia e del bicchierino, ha detto a chiare note al compagno:

— Senti: non facciamo scherzi: ridammi il balocco.

— Tu sei matto! — ha risposto quell'altro — Il soldo è sacrosantamente mio. L'ultimo bicchierino di acquavite te lo sei gargarizzato tu. Se non m'avessi pagato col soldino, non avresti potuto.., prelevare dal capitale liquido di tutt'e due.

— Benone: ma io ero il cassiere. E il soldo doveva rimanere in cassa. Il soldo rappresentava il cliente.

— E se tu eri il cliente, troppo giusto che la società dovessi rappresentarla io. Dunque io — società — tengo il balocco.

— Tu sei scemo! La società siamo tutt'e due!

— E tu sei una bestia! Perchè, quando ho avuto sete io, ero il cliente e tu la società. Ed io t'ho pagato.

— Perchè io sono stato fesso! Non avrei dovuto rimborsare il soldo quando a mia volta, ho sentito il bisogno di bere. Il soldo, oramai era diventato capitale.

— Capitale di chi?

Di tutt'e due. Ossia mio. Tanto più mio quando si consideri che in più dei cinque soldi, io avevo messo bottiglia, bicchierino e due dita di acquavite.

— La gola ce l'hai che ti sei gargarizzato l'ultimo bicchierino! Non è vero! E se anche fosse vero quel che tu dici, rimane sempre dalla mia, la bottiglia e il bicchierino.

— E dalla mia il capitale astratto: la buona volontà: e il capitale concreto: il fiato buttato via per urlare: — Acquavitaro! acquavitarooo! — Comunque, bottiglia o bicchierino, nessuno te li toglie. Mentre a me, il fiato, chi me lo ridà?...

— Va a farti friggere!

— Non posso, vacci tu!

— Io ti posso «ammollare» un par di cazzotti.

— E io quattro!..

— Provaci, disgraziato.

— Mi fai compassione, mi fai pietà.

Finirono con l'accordarsi che il problema sarebbe stato devoluto a un matematico e ad un avvocato.

— Un avvocato? Ma tu ci hai da aggiungerò, al soldino, un soldino moltiplicato per mille, mille al quadrato il quadrato di mille al cubo e così di séguito?

— Io no.

— E allora?

— Sai che nova c'è?..

***

Volevano andarselo a bere, quel soldino. Ma e che ci bevevano con lire 0,05 a questi chiari di luna?

La nova è questa:

Che il soldino — tra i due litiganti il terzo gode — me lo sono ripreso io, proprietario legittimo più di quel che non fossero loro: visto che la «scemenzuola» è di Ettore e filosofia mia, e il caso di coscienza di Petrolini il quale si sottoscrive per esteso:

ETTORE PETROLINI

Le vicende amorose

del Principe Nicola di Romania

VIENNA, 25.

Bisogna ritenere fondate le notizie di nuovi gravi conflitti in seno alla Famiglia Reale romena. Secondo telegrammi da Bucarest il Presidente del Consiglio ed altre personalità sono stati convocati dal Re a Sinaja.

«Nel corso della giornata di ieri, prosegue il telegramma, il Principe Nicola si è mostrato con sua moglie nelle principali strade di Bucarest. A quanto si dice il Principe Nicola ha rifiutato la proposta del Re di recarsi all'estero per un certo tempo.

«Si presentano per risolvere il conflitto tre vie di uscita: o il Principe Nicola sarà espulso dalla Casa Reale ed esonerato da tutte le sue cariche, oppure egli lascierà il paese per un certo tempo, od anche divorzierà dalla moglie, in questo caso egli salverebbe tutti i suoi diritti».

Il Principe Nicola ha 28 anni, essendo nato nell'agosto del 1903. Durante l'esilio al quale il Principe Carol fu costretto per ragioni non differenti da quelle che oggi colpiscono lui, il Principe fece parte del Consiglio della Reggenza, assieme al Patriarca ed al Presidente della Corte di Cassazione. Ma l'anno scorso fu proprio lui uno degli artefici principali del ritorno e della restaurazione di Carol, avvenuto agli 8 di giugno.

Alcuni giorni dopo Carol lo nominava Generale Comandante di Divisione e Ispettore Generale dell'Esercito romeno. Le relazioni tra i due fratelli sono state sempre affettuosissime.

La storia del matrimonio morganatico di Nicola negli scorsi giorni è stata descritta così: dopo che tutti i tentativi di Nicola per convincere Carol a dare il consenso si dimostrarono vani, il Principe cercò di procurare alla signora Dolette un titolo nobiliare. A tale scopo compì passi a Roma, nella speranza che il Vaticano desse al suo futuro suocero il titolo di conte. Svanita anche questa speranza il 7 di novembre il Principe e la signora Dolette raggiunsero in automobile il villaggio di Tohan dove il Principe invitò il sindaco a celebrare senz'altro il matrimonio. Il povero sindaco non ebbe il coraggio di opporsi e chiamò, ubbidendo al Principe, due contadini che si trovavano per caso nelle vicinanze del Municipio, affinchè facessero da testimoni. I due contadini sottoscrissero poi regolarmente l'atto. Il giorno stesso la notizia del matrimonio morganatico di Nicola si diffuse a Bucarest con la rapidità del fulmine. Il Re informato a sua volta fece sequestrare tutti i documenti depositi all'Ufficio dello stato civile ordinando che venissero trasmessi a Bucarest e rimessi alla Corte di Cassazione.

La Corte convocata d'urgenza dichiarò nullo il matrimonio del Principe con la signora Dolette e precisamente per questi due motivi di carattere formale: in primo luogo in Romania nessun membro della Famiglia Reale può sposare senza l'esplicita approvazione del Re, in secondo luogo le nozze di un membro della Famiglia Reale possono essere celebrate solo dal Ministro della Giustizia in persona.

VECCHIE CRONACHE DEL TEATRO DI MUSICA

Butterfly prima rinnegata e poi felice

A Parigi, all'«Opéra-Comique», delle tre opere: «Bohême, Tosca e Madama Butterfly» — in repertorio da oltre vent'anni — quest'ultima ha superato testè le cinquecento repliche. Singolare ventura di un'opera nata tra le tempeste.

Nella casa di Puccini a Milano, in via Giuseppe Verdi, c'è nello studio del Maestro — e dopo la morte tutto vi è rimasto intatto — accanto ai ritratti della famiglia una testina di Butterfly, disegnata da Methkowitz. Dopo l'insuccesso alla «Scala» — scrive Arnaldo Fraccaroli nel volume «La vita di Giacomo Puccini» — il Maestro che infinitamente l'amava vi scrisse le parole che la piccoletta sospira nella sera delle sue nozze, in cospetto del cielo di Nagasaki trapunto di stelle, mentre ancora si sperde giù per la collina l'imprecazione dello zio bonzo e di tutto il parentado: «Rinnegata, e felice...».

Questa sera ormai lontana del 17 febbraio 1904 fu per Puccini penosa, quasi tragica. Nata in giorni tristi, «Madama Butterfly» parve, come si affacciò alla ribalta, risentire della maligna stella che accompagnò un periodo non lieto del popolare e geniale operista.

In una notte uggiosa e piovosa del febbraio 1903 il sor Giacomo, come li chiamavano familiarmente in Toscana, trovandosi a Lucca, si ficcò in testa di montare sulla sua automobile colla signora Elvira, il figlio Tonio e lo «chauffeur», per raggiungere in due ore Torre del Lago. Ma a cinque chilometri circa da Lucca, passato un ponticello, la strada svolta bruscamente. Lo «chauffeur» non se ne avvede e l'automobile, a tutta corsa, precipita per una scoscesa ripa dall'altezza di cinque metri nel campo sottoposto.

La signora e il figlio sono illesi. Puccini è invece sotto la macchina. Se a trarlo fuori si fosse tardato di qualche minuto, il Maestro sarebbe rimasto asfissiato dai fumi di benzina sprigionantisi dal motore. Ma disgraziatamente alla gamba destra aveva riportato una grave frattura. Due medici accorsi sul posto del disastro decidon di trasportare d'urgenza il ferito alla villa di Torre del Lago.

Durante il tragitto, Puccini si rianima, e di tratto in tratto esclama: — «Butterfly, piccina mia!» — Per otto lunghi mesi è condannato a letto. E in questo stato penoso, il suo spirito e la sua fantasia si distraggono componendo il secondo atto della «Butterfly».

Quando si recò alla «Scala» per assistere al battesimo della sua nuova opera, il Maestro era ancora sofferente per la gamba fratturata e si reggeva su un bastone faticosamente.

L'incomprensione

Ma quello non fu un battesimo. La «Butterfly» parve portata al supplizio...

Narra la cronaca. La sala era sfolgorante. V'erano fra le notabilità musicali: Mascagni, Messager venuto appositamente da Parigi, Cilea, Giordano, Giulio e Tito Ricordi, Franchetti, Zanella, Praga, Orefice, Giacosa, Antona-Traversi, Rovetta, Gallignani e critici di ogni parte d'Italia e dell'estero.

L'opera s'inizia. Ne sono interpreti: Rosina Storchio, il tenore Zenatello e il baritono De Luca, sotto la direzione del maestro Campanini. Ma già dalla «sortita» della Storchio, la cantante pur così cara al pubblico milanese, si delinea il malumore, l'ostilità di una parte notevole del pubblico.

Il primo atto procede poi sino al duetto d'amore senza un consenso, senza un applauso. Come si chiude il velario, un tentativo di battimani induce Puccini a presentarsi alla ribalta. Apriti cielo! Un urlo si leva dalla sala e da parte dei più scalmanati battuto in tono gutturale con esclamazioni ironiche e impertinenti.

Puccini che ripara tra le quinte pallido, tremante, non pronuncia una parola. Legge negli occhi di quanti lo circondano che l'opera è ormai condannata e inesorabilmente.

Il secondo atto — e in quella prima edizione v'era incluso anche il terzo, senza cioè tra l'uno e l'altro interruzione di continuità, ma legati da quell'intermezzo che divenne poi il preludio al terzo atto — dura un'ora e venti minuti. Accoglienza glaciale alla fine. Puccini, circondato dai suoi amici fedeli sul palcoscenico, accoglie la clamorosa sconfitta sorridendo amaramente. Sconsolato, non vinto...

Certo gli umori della elegantissima sala — scrive Giovanni Pozza sul «Corriere della Sera» — erano acri e ostili. L'atto gli piacque, ma non qui, fu applaudito, il provocò segni tumultuosi di protesta. Alla fine qualcuno zittì. — Nessun applauso.

V'è quasi da pensare che il pubblico fosse mal predisposto verso Puccini. Non si gridò durante il primo atto da qualcuno: «Viva Mascagni!» come per ferire sgarbatamente e inopportunamente lo orgoglio di Puccini? Taluno frasi melodiche non furono sottolineate da colpi di tosse e da interiezioni più o meno balorde? E quando inavvertentemente l'ampia gonna di Rosina Storchio si gonfiò, non si sollevò un urlo di protesta come se anche quella povera veste, secondo essere uno spirito arguto, facesse parte della musica? Questo e altro contribuì a offuscare ogni senso di serenità e d'imparzialità nell'austera e solenne sala della «Scala».

Una serata terribile

«Una serata terribile — disse un giorno Puccini a un amico, ricordandola —. L'insuccesso mi colpì profondamente perchè mi arrivava del tutto inatteso. Ma affrontai la bufera con un senso di ribellione. L'amavo troppo quella mia creatura per poter credere alla serietà di quel giudizio che mi offendeva. Io poi che ci tenevo tanto a questa Butterfly. Ci eravamo proprio sbagliati tutti: io, il maestro Campanini, Giulio Ricordi, gli artisti, i professori d'orchestra, tutti coloro ch'erano venuti alle prove, che s'eran commossi? Mi ero sentito così sicuro di una buona accoglienza che avevo invitato le mie due sorelle ad assistere a quella prima rappresentazione, le mie sorelle che non avevo mai voluto esporre all'incertezza di un primo esperimento. E c'era la mia famiglia, il mio figlio Tonio, allora quindicenne.

Poveri cari, come sono rimasti male a quello spettacolo! Subito la sera stessa decisi di ritirar l'opera. Benissimo! — esclamò Giulio Ricordi, e immediatamente restituimmo le ventimila lire di nolo alla direzione della «Scala».

Quella sera nel dolore avevo una fiducia di profeta. Ma la mattina dopo mi sentivo come annichilito, sprofondato in un avvilimento senza fine. Non era il mio lavoro che mi affliggeva... era la caduta delle mie speranze... era la tristezza del vedere infranto quel sogno di poesia che io avevo con tanto amore accarezzato. Per un momento mi parve non avrei potuto toccare una nota. Quella mattina i giornali passavano gridando sotto le mie finestre, urlando alla «Scala»: «Il fiasco del maestro Puccini!» Io e le due persone non volli uscire di casa. Mi vergognavo».

Ma quel fiasco si tradusse, dopo tre mesi, in un trionfo. Non più rinnegata, la deliziosa giapponesina, già ormai lanciata verso la felicità. Avevo tentato di soffocarla sul nascere, ed ora sorgeva tutta l'onta di quella serata burrascosa. «Ma il sogno di poesia» che Puccini aveva «accarezzato con tanto amore» non era un'illusione.

La trionfale rivincita

Ed ecco, a Brescia, il 28 maggio, al teatro «Grande», la «Butterfly» chiedere un giudizio sereno, in sede d'appello. L'opera da due atti come fu ideata e rappresentata alla «Scala», fu presentata in tre. Interpreti: Salomea Kruscenisca, il tenore Zenatello e il baritono Bellati, sotto la direzione del maestro Campanini.

Quella sera, in teatro non si erano dato convegno nè monatti nè provocatori nè schiamazzatori. Nella sala gremita e imponente erano anche Arrigo Boito, i due librettisti dell'opera Giacosa e Illica, Eva Tetrazzini, il celebre tenore francese Vaucaire, Sinigaglia, Pozza, Molmenti, oltre molte altre notabilità del mondo musicale.

L'entusiasmo si delineò fin dall'aria di uscita di «Butterfly», il primo bis, e s'intervolò spontaneo e schietto alla fine del primo atto, il cui finale segnò il secondo bis. Nell'atto successivo applausi vivissimi dopo l'«Un bel dì vedremo», il terzo bis, dopo la scena dei fiori, il quarto bis, e alla chiusura del velario molte acclamazioni.

Al terzo atto un prolungato applauso dopo la romanza del tenore, il quinto bis; e a fine d'opera interminabili ovazioni con chiamate alla ribalta degl'interpreti e di Puccini. In complesso il Maestro ebbe trentadue chiamate.

Dopo pochi mesi, a Bologna, al «Comunale», protagonista la Kruscenisca, e maestro direttore Toscanini, fu un successo trionfale. E a ritmo accelerato ecco «Butterfly» al «Costanzi» con un complesso artistico indimenticabile, uno di quei miracoli con i quali Vincenzo Morichini stupiva il pubblico di Roma. La geniale opera ebbe a interpreti: Maria Farneti, il tenore Zenatello e il baritono De Luca, sotto la direzione di Leopoldo Mugnone.

Dalla rivincita di Brescia e dai trionfi di Bologna e Roma, ad oggi e quante «Butterfly» non ha cantato la dolce nostalgica dolente storia del suo amore infelice?

Puccini l'attese quest'ora, l'aveva presentita e non ne dubitò mai.

Ad Alfredo Vandini, un lucchese come lui, amico tra i più cari che viveva a Roma, scrisse, subito dopo l'insuccesso della «Scala», questa lettera rimasta sinora inedita:

«Caro amico, la stampa, il pubblico possono dire ciò che vogliono, possono scagliarmi addosso tutti i «cotoni» come a S. Stefano, non mi riusciranno a seppellire e ad ammazzare la mia «Butterfly» io ho fede risorgerà viva e sana più di prima. Vedrai se non t'appongo al vero.

E in un'altra lettera:

«Io sono fermo e fiducioso, attendo la grande rivincita che non può mancare: sarà grande, vedrai, poichè io ho fede sincera nella mia «Butterfly».

Bastarono tre mesi perchè questa fede apparisse non fallace. [illegible] «Madama Butterfly» [illegible] più viva che mai [illegible] e di quei superstiti [illegible] alla «Scala» [illegible] in tutto [illegible].

M. INCAGLIATI

Tom Mix in condizioni critiche

HOLLYWOOD, 25.

L'attore cinematografico Tom Mix, che è stato sottoposto a una operazione chirurgica per la rottura della appendice. Le sue condizioni sono gravissime.

VARIETA' SCIENTIFICHE

Un apparecchio per "vedere" la voce umana

PARIGI, 25.

Una curiosa notizia, che interessa non soltanto gli artisti lirici e drammatici, gli avvocati, i professori, i predicatori, ma anche tutti coloro che soffrono della laringite, viene segnalata dal «Siècle Musical». Il dottor Clary, medico in capo del Teatro Sarah Bernhardt, laringologo al servizio medico dell'Opera Comica, è uno di coloro che sono riusciti a «vedere» la voce umana, cioè a scrutare, grazie ad un nuovo apparecchio, il segreto microscopico delle vibrazioni delle corde vocali.

Il principio di questo apparecchio è di origine viennese e belga. Già nel 1837 il prof. Stampfer di Vienna ed il prof. Plateau di Bruxelles ne avevano immaginato i rudimenti. Esso è stato poi perfezionato, sino a dare i risultati che ora sono segnalati. E' a Vienna che il dottor Ugo Stern ha concepito un apparecchio, che il dott. Clary, specialista francese, si è recato a sperimentare, e che gli ha suggerito l'idea dell'apparecchio che egli ha poi costruito.

Nell'apparecchio viennese si tratta di un disco forato da buchi che gira davanti ad un raggio luminoso. Questo raggio è proiettato sulle corde vocali del paziente dal medico osservatore per mezzo di uno specchio per la gola analogo allo specchio dei dentisti, collocato nella gola dei pazienti. Nell'apparecchio francese l'alternanza luminosa è prodotta da una lampada al «neon». La descrizione di quest'apparecchio verrà data prossimamente dal dottor Clary. Quando il paziente emette una articolazione, le sue corde vocali vibrano con una data frequenza, per esempio 200 vibrazioni al secondo.

Tale frequenza è così grande che il movimento delle corde vocali non può essere visto ad occhio nudo: duecento spostamenti in un secondo hanno una velocità troppo rapida per poter essere seguiti dall'occhio. Ma lo stroboscopio, interrompendo il raggio luminoso, diminuisce a volontà il numero delle vibrazioni scorte dal l'occhio ogni secondo. Per esempio, se un cantante, emettendo un suono produce duecento vibrazioni, e se si devono allo stroboscopio 201 vibrazioni, si scorgerà durante la prima interruzione del raggio luminoso un duecentesimo, cioè, continuando, una specie di rallentatore come al cinematografo dell'uno per duecento.

Le applicazioni di questa scoperta sono della massima importanza. Anzitutto la fisiologia della laringe si troverà addirittura sconvolta. Le cure, in certe affezioni gravi quali la tubercolosi, la sifilide e il cancro, saranno facilitate in assenza di lesioni visibili ad occhio nudo. La raucedine dei cantanti e degli artisti drammatici potrà essere esattamente apprezzata, permettendo le indicazioni mediche che varranno a farla scomparire. Le voci anormali, cioè velate, rauche o eccessivamente acute, potranno essere, nella maggior parte dei casi, migliorate. E, cosa che non sarà meno interessante, la classificazione delle voci dei cantanti diventerà possibile in modo razionale e sicuro.

Si apprestino dunque i cantanti di ogni sesso a subire l'umiliante controllo della nuova macchina da parte dell'impresario!

Il sismografo umano

LONDRA, 25.

Gli scienziati inglesi si sono trovati ultimamente in presenza di una persona dotata di una facoltà addirittura straordinaria: si tratta di certo Robson, che si è fatto esaminare da numerosi specialisti, i quali sono stati unanimi nel constatare che egli possiede una particolare sensibilità sismica.

Robson è infatti un vero sismografo umano, oltremodo perfezionato. Maniscalco di mestiere, Robson, che abita ad Acomb, nel Yorkshire, afferma che nel momento preciso in cui si produce una scossa sismica in qualsiasi parte del mondo, egli sente una fortissima scossa nervosa. Qualche tempo fa aveva annunziato di avere avuto la sensazione dei terremoti che infatti si sono prodotti nel Giappone, nell'India, nella Nuova Zelanda e in un'isola dell'Oceano Pacifico, dalle vibrazioni nervose che egli aveva sentito nella regione dorsale.

In presenza di due medici, Robson ha ultimamente registrato due oscillazioni telluriche: di quattro secondi l'una e di un minuto l'altra.

Queste scosse sono risultate effettivamente registrate dai sismografi di vari Osservatori. Robson ha aggiunto che nell'estate scorsa ha sentito 21 scosse sismiche, confermate tutte dalle indicazioni sismografiche ufficiali.

Il chinino prodotto artificialmente

AMBURGO, 25.

Il dottor A. Rabe, di questo Istituto di Chimica — come ha comunicato all'Accademia delle Scienze — dopo dieci anni e più di studi con alcuni collaboratori è riuscito a produrre artificialmente il chinino.

Essi cominciarono i loro esperimenti operando con chinino e con la pianta da cui si ricava, analizzandoli e cercando sostanze affini tra i prodotti chimici. Fu questa la parte più ardua del lavoro, per arrivare a scoprire la formula definitiva. La fase ulteriore servì ad ottenere una produzione, in laboratorio, di quantità praticamente utili.

Il prodotto ottenuto dal dottor Rabe è identico per composizione e per efficacia medicinale al prodotto naturale. Sebbene la produzione in quantità commerciale non sia ancora assicurata, egli ritiene di potervi giungere tra breve. Mediante il medesimo procedimento si potranno produrre diversi acidi e sostanze che sono contenuti nel chinino naturale, ma che da questo non si possono estrarre.

Per determinare le condizioni

del sistema circolatorio sanguigno

NEW YORK, 25.

Un tecnico di una grande compagnia americana di assicurazioni sulla vita ha inventato e costruito un nuovo ingegnosissimo apparecchio, denominato «Flarimetro», mediante il quale è possibile determinare rapidamente e colla massima precisione la condizione effettiva del sistema circolatorio sanguigno in qualsiasi persona.

Con il «Flarimetro» si può facilmente e sicuramente stabilire se una persona soffre di affezioni cardiache o degli altri vasi sanguigni. La diagnosi dei difetti circolatori viene fatta con prontezza e precisione, tanto che dopo i primi esperimenti soddisfacentissimi, l'uso di questo apparecchio, è entrato oltre che nel campo delle assicurazioni, anche nel campo delle medicine.

Per constatare col «Flarimetro» lo stato del sistema circolatorio sanguigno di una persona, basta collocare la punta di un dito di una mano nell'apposita apertura, e questo è sufficiente, tanta è la sensibilità di questo strumento, a far registrare per mezzo di un indice indicatore mobile su un quadrante graduato, la pressione esatta del sangue nei vasi capillari che si trovano nel dito, e con questa indicazione il medico può facilmente stabilire lo stato della circolazione del sangue.

Un concorso nazionale

per gli amministratori di aziende

Le «Guide d'azienda», l'importante Collezione di cui sono recentemente apparsi i primi sei Manuali su palpitanti argomenti di pratica aziendale, apre la collaborazione a tutti gli esperti, mediante un concorso dotato di un primo premio di L. 5000 e di tre secondi premi di L. 3000 ciascuno, indivisibili.

Quanti, capi d'azienda o dipendenti, s'interessano al perfezionamento dei propri metodi amministrativi, chiedano il bando di concorso alla Casa Editrice Buffetti, Roma (112), Via Banco S. Spirito, N. 56.

Un dentista originale

LONDRA, 25.

Tempo fa il dentista dott. Hord abitante nel Wisconsin annunziava che in luogo di esser pagato in danaro dai clienti avrebbe preferito ricevere doni in natura, tali da permettergli lo sviluppo di una modestissima fattoria su un terreno da lui acquistato in campagna.

Ora al termine di poche settimane dopo lo annunzio in questione, il dentista comunica che ha ricevuto 45 sacchi di patate, 115 barili di grano, 5 tonnellate di carbone, 30 polli, 6 oche, e 2 vitelli.

«Mi occorrono ora, dice il dentista, un paio di cavalli, una trattrice, un buon numero di buoi e un buon cane». E non vi è dubbio che riceverà, in cambio di qualche estrazione di dente, quanto desidera.

L'uccisione di un cigno reale

VALENZA, 25.

Una battuta di caccia veramente eccezionale ha fatto nella giornata di ieri un appassionato seguace di Sant'Uberto, tale Angelo Stringa, residente a Mozzanabigli, mentre si trovava alla «desa» dei fratelli Goggi, posta nei pressi del nostro Po. Lo Stringa infatti ha abbattuto con un colpo di fucile un magnifico cigno reale, di una varietà che abitualmente vive nei paesi nordici dell'Europa. Assai di rado si nota in Italia la comparsa di cigni reali, ed essa è presumibilmente dovuta a particolari situazioni atmosferiche. Si ritiene quindi che il passaggio del cigno sia un sintomo della rigidità eccezionale del prossimo inverno.

Il violinista Fritz Kreisler

sospende un concerto per la morte del cane

LONDRA, 25.

Fritz Kreisler, famoso violinista che stava compiendo un giro artistico negli Stati Uniti, doveva dare un concerto la notte scorsa a Montreal, ma poco prima dell'inizio del concerto ricevette un telegramma che il suo prediletto fox-terrier era gravemente ammalato a New York.

Allora senza porre tempo in mezzo, il violinista dava istruzioni al segretario di far sospendere il concerto e preso un taxi si recava alla stazione. Kreisler giungeva appena in tempo per prendere il treno per New York. Purtroppo al suo arrivo il cane era già morto.

Secondo le dichiarazioni che la signora Kreisler ha fatto ai giornalisti, recatisi ad intervistarla, il violinista è svenuto quando ha saputo che il suo cane era morto.

Il violinista ha telegrafato all'organizzatore del suo giro artistico comunicandogli che per qualche giorno non potrà partecipare ad alcun concerto.

La vetrina

«Le bombe a mano esplodevano con suono chiaro come le teste vuote degli idioti». I cacciatori «entrarono nelle abitazioni degli operai, si arrampicarono sui tetti, e dove ne trovavano uno che si difendesse gli proponevano la scelta: o gettarsi di sotto e morire con una palla nel cervello. Molti si gettarono di sotto, e si fracassarono ossa e testa sulla terra per la divisione giusta della quale avevano lottato».

Mentre ferve la lotta, e uomini muoiono e delitti si consumano atroci «Bader, accompagnato da due ufficiali sorridenti, annunciò alla folla mista e spiritata che la democrazia era salva. Scialbi ma continui venivano dalla periferia i colpi della nuova libertà tedesca».

Questi squarci di amara descrizione si leggono nel romanzo tedesco di Ernst Glaeser: «Pace» (1), romanzo dell'immediato dopo guerra, desolata espressione di un quadro reale. Pace! Pace! si grida dovunque; è giunta la pace; ma questa parola ha un significato lontano e astratto, confuso e torbido. I reduci dalle battaglie logori e oppressi sognano una pace che riconduca alle interrotte abitudini: per essi non ha valore la fuga del Kaiser, nè contorni precisi affermono le parole «Capitalismo, democrazia».

Altri si lasciano esaltare dagli improvvisi profeti, e gridano, inneggiando, s'armano. E' la Pace: ma i combattenti trovano il terrore, trovano la esaltazione delle armi che hanno ucciso i fratelli, la frenesia della lotta che non è lotta per la Patria, bensì la lotta nella Patria. Ond'è che la fausta parola ch'essi volevano leggere negli occhi delle spose, nel cuore ansioso e venerante dei figli. Ma macabri occhi, oscure risonanze. E le colonne che si sciolgono per le branche delle vie maestre e cantano le canzoni che un tempo servivano a ricacciar la paura sentono incombere il presentimento, il significato atroce di una pace che voleva dire soltanto: fine della guerra al fronte.

I giovani hanno abbandonato le scuole trascinati alla palestra del disordine, abbagliati dagli orpelli di parole inutili, hanno armato la fresca mano ingenua contro il popolo, contro la vita e l'ordine. Crolla dovunque, in questa pace, l'idea della Patria mista e forte; s'impone invece il sinistro crocchiar delle mitraglie, la collera muta e atroce, la lotta piccola ad armi corte, inesorabili.

Ernst Glaeser, nel presentarci il fosco quadro politico tedesco è riuscito ad ottenere un'espressione e un movimento di carattere generale: senza forzar le tinte e senza lasciar la mano in balia alla facile fuga delle parole. Quadro politico e quadro morale sono fusi con ammirevole penetrazione l'uno nell'altro. Il libro è un prezioso quanto originale documento di gran lunga superiore per proporzioni e chiarezza di vedute ai molti altri saggi apparsi e sui libri e sulla scena.

Ben si ricorderà fra questi ultimi il dramma di Rosso di San Secondo: «La signora Falkenstein», e la tragicommedia di Rehfisch: «Chi piange per Juckenak?» portata in tournée da Camillo Pilotto due anni or sono.

Il libro esteticamente, poi, si raccomanda per la gustosa copertina e per la stampa impeccabile.

***

La libreria editrice Grazzini è già al suo terzo volume della collana «Nostro 900» diretta da Luigi Fallacara, che acquista sempre più vivo e schietto interesse. Essa presenta ora: «Scritti a maggio» (2) di Piero Bargellini che «non ha inteso di fare opera di Teologia Mariana, ma neanche di fare opera in disprezzo a questa». E, infatti, questi scritti sono un'opera d'amore, e soltanto un'opera d'amore devoto e forte.

Sono scritti giovanili «ma non peccati di gioventù». Il loro autore lo afferma e ne ha diritto.

Udite il maggio del Bargellini; immaginate — ricordi indimenticabili! — che in Chiesa si sia spenta la voce dell'organo, e si inizino le litanie: «Il mese della bellezza alla Tutta Bella, il mese dei gigli alla Purissima, delle rose alla Rosa, dei cieli liberi alla Stella, il mese del rinnovamento alla Concetta senza macchia, della vita alla Madre del Salvatore, dell'amore alla veramente Amabile».

«Ma ancora: ecco dopo l'aprile nuvoloso e bizzarro, il maggio dolce e sereno. Il sole ha i tepori che penetrano e fanno sussultare le vene, l'acqua gorgoglia d'una freschezza vinata, il bosco ridesta le fate, effonde i profumi: «ma più che altro impaurisce un ascoltare, uno spiare, non si sa nè di chi, nè di che cosa attorno a noi. C'è in maggio una grande curiosità su di noi, una grande attenzione. Lucifero ci è sopra, come sempre e come mai, con due occhi di incantamento e un chiacchiericcio in bocca simile a quello delle fonti, che la terra si ribeve precipitosamente. E anche il bosco è pieno di occhi; escono come freschi rampolli, orecchi attenti dovunque».

La delicatezza cromatica di questa pagina, che noi non possiamo riprodurre integrale, causa lo spazio — è d'una suggestività diretta, che s'impadronisce di noi e ci occupa l'anima in un'estasi di ricordi. Ma citeremo il capitolo «L'Assunta» che è una visione dell'immensità dell'amore illustrata su varii piani, con lo sforzo migliore della levità, con la chiarezza più soave. E' uno squarcio di rara potenza, d'una sensibilità acutissima.

FIORELLO ELLERO

(1) E. Glaeser: «Pace». Ed. Bemporad e F.o — Firenze, L. 10

(2) P. Bargellini: «Scritti a maggio». Libreria Editrice Grazzini — Pistoia, L. 7.

CRONACA PROVINCIALE

Da TRICESIMO

Riunione dei Segretari politici del Mandamento

Sono stati convocati nella Casa del Littorio i Segretari Politici del Mandamento di Tarcento.

L'Ispettore di Zona dott. Asquini ha impartito le istruzioni per l'organizzazione dell'assistenza invernale e perchè la raccolta dei fondi e dei generi sia proseguita in tutti i Comuni avvertendo che sui mezzi raccolti dopo il 15 novembre nessuna percentuale sarà dovuta all'Ente provinciale delle opere Assistenziali.

Fu deciso che la distribuzione dei generi ai bisognosi abbia inizio in tutto il mandamento con il 7 dicembre p. v.

La morte di Eugenio Bortolotti

La notizia della morte di Eugenio Bortolotti, diffusasi nelle prime ore del pomeriggio, ha suscitato nella popolazione profondo senso di rimpianto e avrà eco dolorosa nella vostra città e provincia dato la notorietà e la stima di cui l'estinto era circondato.

Con Eugenio Bortolotti scompare un lavoratore infaticabile: uomo di fervido ingegno e di perfetta dirittura, tutto dedito alla famiglia che adorava e al commercio che gli ha procurato una invidiata posizione economica.

Ritiratosi dagli affari diede la sua apprezzata e richiesta collaborazione a iniziative di carattere economico e sociale, di beneficenza e assistenza. Consigliere d'istituti di credito, presidente dell'Essiccatoio cooperativo bozzoli, presidente della Congregazione di Carità, membro del Comitato comunale dell'O. N. B., vice giudice conciliatore, Eugenio Bortolotti lascia un ricordo imperituro per le sue preclari virtù.

Alla figlia signora Emma Menghetti, al genero prof. dott. Silvano Menghetti, al fratello cav. uff. Arnaldo Bortolotti ed ai parenti tutti le condoglianze più profonde e sentite.

Da S. DANIELE

Per il ribasso del costo della vita

Abbiamo con vivo compiacimento notato che, mercè il pronto ed energico intervento del Podestà, i macellai hanno aderito ad un congruo ribasso sui prezzi della carne, che ora si vende a lire 3.50 il [illegible] e a lire 4.50 [illegible] giornaliero che si svolge nella Piazza Vittorio Emanuele.

E' questa una ottima prova di comprensione fascista data da questa classe di negozianti, ma vogliamo augurarci che questo non sia il punto di arrivo, ma appena il punto di partenza per il ribasso del costo della vita, e che tutti gli altri negozianti, principalmente quelli dei generi alimentari che mantengono i loro prezzi a quelli all'ingrosso che sono tutti fortemente diminuiti. Riportiamo per buona norma il calmiere di Torino: pasta extra lire 2.20; [illegible] 1.80; olio di prima qualità a lire 6.50; merluzzo bagnato lire 1.80; burro naturale a lire 10.50; salame crudo a 12; salsiccia a 5.50; mortadella di Bologna a 8.50 e così via.

Non si potrebbero adottare anche a San Daniele i medesimi prezzi?

Buona volontà e tutto è possibile.

Conferenza per il Milite Ignoto

Domenica mattina al teatro «Teobaldo Ciconi» si è svolta la preannunciata conferenza sul tema «Il Milite Ignoto», tenuta dal camerata Aristide Caneva del Dopolavoro Provinciale.

Fra i numerosi intervenuti vi erano le autorità cittadine con a capo il Podestà gen. comm. conte Ronchi, e le rappresentanze del Fascio, degli Artiglieri, degli Alpini, delle Crocerossine(?), dei Combattenti, dei Mutilati, coi rispettivi gagliardetti. Vi era pure il gonfalone municipale.

L'oratore, dopo la sua toccante orazione, ha pure declamato alcuni versi del poema del «Soldato Ignoto» scritto dall'on. comm. Eugenio Coselschi, presidente dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra.

Alla fine il camerata Caneva è stato salutato da fervidi applausi.

Pro disoccupazione invernale

Il Ricevitore del locale Ufficio Postale sig. Corradini, ha versato L. 100 al locale Comitato per la disoccupazione.

Arancio in fiore

Nella Cattedrale, si sono svolte le nozze tra la signorina Adelia Del Favero ed il geom. Ezio Polano, Segretario politico del Fascio locale.

Il solenne rito è stato celebrato dall'arciprete mons. cav. Ugo Larice il quale, pronunciò anche un elevato discorso beneaugurando ogni felicità alla coppia nuziale. Furono testimoni i signori Ricciotti Peverini e Francesco Del Favero. Dopo la funzione, alla casa della sposa è stato servito un sontuoso rinfresco ai numerosi invitati, fra i quali abbiamo notato il generale comm. conte Quintino Ronchi, podestà del Comune.

Numerosi sono stati i fiori ed i ricchi doni.

Giungano alla gentile coppia, che trovasi in viaggio di nozze, vivissimi auguri.

Da CAVASSO NUOVO

Furto di polli

I soliti ignoti penetrarono nel pollaio di Attilio De Pol di Angelo, d'anni 32, da Colle, e vi asportarono sei galline del valore complessivo di lire ottanta.

Da PORDENONE

In margine alla partita Ronchi-Pordenone

Il motto veneto dice: «ogni morte ga la so scusa», ma qui non è il caso di ripeterlo poichè non staremo a dare resoconto della partita di calcio Ronchi - Pordenone per ricercarvi le cause della sconfitta subita dall'A. C. Pordenone, ma intendiamo solo richiamare l'attenzione dell'onorevole Direttorio Regionale Giuliano su ciò che riguarda la designazione degli arbitri, riferendoci a quelli che sinora arbitrarono a Rovigno ed a Ronchi.

I maligni potrebbero dire che si tira in campo Rovigno, dove il Pordenone ha vinto, per giustificare questo richiamo per l'arbitro di Ronchi, ma non è così, perchè i fatti esistono e possono essere documentati. Mentre all'arbitro della partita Rovigno - Pordenone si può imputare, oltre alle erronee valutazioni dei falli, anche un errore tecnico, per quello di Ronchi — e qui tocchiamo il vivo della questione — l'arbitraggio si può riassumere in una frase sola: quando si ha paura del pubblico lo svolgimento della partita non può essere regolare.

E' capitato appunto, sin dall'inizio del gioco, che, per alcuni falli rilevati dall'arbitro, i sostenitori del Ronchi manifestassero i loro maneschi intendimenti e coprissero l'arbitro stesso di ogni sorta di epiteti.

Abbiamo assistito così, ad una vera caccia fatta impunemente all'uomo in campo, e fra le tante citiamo una violenta carica toccata al giocatore Polesel del Pordenone, entro l'area di rigore del Ronchi, carica che l'arbitro rilevò concedendo un fallo contro... il Pordenone.

Non parliamo poi dei fuori gioco, che l'arbitro evidentemente non sapeva distinguere.

Tale stato di cose va certo a tutto danno del gioco del calcio, e fa nausea ai veri sportivi, che nella leale competizione trovano sfogo alla passione che li anima.

Necessita quindi correre ai ripari, prima che qualche squadra o pubblico possano dimenticare la correttezza dovuta nei campi di gioco. Necessità ancora provvedere, perchè i sacrifici finanziari che le società incontrano non siano fatti invano, nel senso di privare una squadra di una meritata affermazione, per la insufficienza arbitrale.

Da PORCIA

Beneficenza

Per onorare la memoria della compianta marchesa Antonietta Gherardini-Bagnoli, e famiglia del dott. Vietti ha versato al Commissario del Comune la somma di L. 100 per essere distribuita fra i poveri del Comune.

La signora Gabelli ved. Comm. Zenari, per onorare la memoria del proprio marito, ha elargito la somma di lire 500 per i poveri del Comune.

Da TALMASSONS

Onorifica nomina

Riportiamo da «Il Mattino d'Italia» di Buenos Ayres, il seguente articolo illustrante uno dei migliori figli della nostra terra.

«S. Fernando, 6 settembre 1931. Riapertura della Regia Agenzia Consolare.

Per disposizione delle Superiori autorità italiane, è stata riaperta in questa località la R. Agenzia Consolare, la cui assenza era sentita vivamente da questa forte e operosa colonia italiana.

Reggente consolare è stato nominato il sig. Luigi Deganis, di anni 35, nato a Talmassons (Udine), ragioniere nella Casa Commerciale dei connazionali Mari, Quarrenti, Pipino e Cia. Il neo reggente consolare, anima fervida di italiano, prese parte attiva nella grande guerra col grado di tenente degli alpini, combattendo nell'anno 1916 sull'Altipiano di Asiago e sulle Alpi di Fassa, cadendo prigioniero degli austriaci nel combattimento del monte Roncone, contrafforte del Monte Grappa il 15 novembre 1917.

Finita la guerra rimpatriò dalla prigionia, entrando nuovamente nelle file del glorioso Esercito nel quale per quindici mesi prestò servizio sulla linea di armistizio dell'alto Isonzo come comandante di una compagnia di mitraglieri e di alpini del battaglione Verona.

Ha l'onore di essere anche uno dei primi seguaci del Duce, contando nel suo attivo di fascista quello di essere stato il fondatore, nel 1921, del Fascio di Talmassons, e di aver partecipato alla Marcia su Roma.

Venne in questa ospitale terra nel 1924 occupando prima, nel Banco d'Italia a Rio de la Plata di Villa Maria, occupò quindi il posto di ragioniere nella Cooperativa Silvio Pellico, ove, per quattro anni, si fece benvolere e stimare da tutti quei connazionali per le sue rare doti d'uomo d'onore, di amico, di patriota e fascista, come lo sanno essere solamente chi per l'idea ha tutto dato senza nulla chiedere.

Queste sono le caratteristiche del nostro reggente consolare rag. Luigi Deganis, il quale, trovandosi da circa due anni in questo paese, seppe accattivarsi le simpatie di questa colonia, per cui il «Mattino d'Italia», gli porge le sue sincere felicitazioni per la fiducia che ha saputo ispirare al patrio Governo».

Al riconoscimento delle magnifiche doti dell'emerito friulano aggiungiamo le vive felicitazioni dei suoi conterranei.

Da SPILIMBERGO

Echi dell'inaugurazione del Monumento

Il Presidente dell'Asilo-Monumento sig. Enzo Antoniazzi, ha scritto oggi al mosaicista sig. Gino Avon, la seguente lettera:

«Ho il pregio di esprimerle tutta la viva soddisfazione per la superba interpretazione del mosaico eseguito sul cartone dello illustre prof. Martina e che adorna la cappella votiva dei Caduti che Ella in unione ai bravi ragazzi alle sue dipendenze ha saputo compiere, rinnovando ancora una volta le tradizioni dell'arte musiva friulana. Mi sento in obbligo di ringraziarla anche per le facilitazioni accordate e per la spontanea gratuita offerta dei due artistici stemmi soprastanti alle porte d'ingresso dello Asilo».

Il Podestà presentò a S. A. R. il Duca d'Aosta la signora Maria Dianese ved. Pognici, sorella della dama infermiera della C. R. I., Anna Dianese deceduta durante la guerra all'Ospedale Contumaciale di Reggio Emilia, per infezione contratta nell'adempimento del suo dovere, e il cui nome inciso sul monumento apre la serie dei nomi dei nostri Caduti, e alla cui memoria s'intitola il Fascio femminile della città. S. A. R. disse di ricordare la defunta quando Ella dirigeva il posto di conforto della nostra stazione, e manifestò tutta la sua profonda ammirazione per questa eroina.

S. A. R. si è anche vivamente compiaciuto con l'artista Gino Avon.

Da ieri sono esposte nelle vetrine della Ditta Antoniazzi le fotografie perfettamente eseguite dalla Ditta Zamperiolo della nostra città.

Bella affermazione

Il concittadino dott. conte Federico di Spilimbergo ha vinto in questi giorni il concorso per la Sezione di Cattedra Ambulante di Agricoltura di Castelnuovo-Matterio.

All'egregio cattedratico congratulazioni.

Da VIVARO

La solita...

Ieri notte i soliti ignoti, nella frazione di Tesis, penetrarono in una casa di abitazione e si impossessarono d'una bicicletta nuova del valore di lire 300 appartenente al figlio del proprietario, certo Granbassi Aldo di Augusto di anni 11.

DA GEMONA

Rapporto dei Segretari politici del Mandamento

L'Ispettore di Zona dott. Luciano Rizzi di Gaspero invita i Segretari Politici dei Comuni del nostro Mandamento a trovarsi oggi giovedì 26 corr. alle ore 17 nella sede del locale Fascio, con gli specchietti relativi alle Opere Assistenziali come da ordine dato dall'on. Barenghi con circolare n. 2 del 15 novembre.

Nell'Associazione alpini

Il Console cav. Alberto Liuzzi Comandante della 55. Legione e Comandante della Sezione Alpini rivolge ai soci questo fraterno appello.

Caro Camerata,

Il giorno 29 corr. alle ore 10 sei pregato ad intervenire all'Assemblea Generale dei Soci della Sezione di Gemona, nei locali della Sede Sociale sito all'Albergo alla Posta. Sarà trattato il seguente Ordine del Giorno:

a) Relazione finanziaria 1931; b) Adunata annuale 1932; c) Campionato di sci per Soci dell'A.N.A. delle Tre Venezie, da svolgersi in Tarvisio e organizzato dalla nostra Sez.; d) varie ed eventuali.

Ti informo pure che entro i mesi di novembre e dicembre dovrai pagare la quota Sociale 1932 che è fissata anche per quest'anno in lire 5.50 per i Soci collettivi ed in lire 25 per gli ufficiali.

Se ancora non sei socio, il tuo dovere è quello di associarti e di recarti immediatamente dal Furiere o dal tuo Capo Gruppo che saranno a tua disposizione.

La quota come vedi è piccola ed i vantaggi che ne ricevi oltre a quello di vivere con i tuoi compagni d'arme, sono tanti. Riceverai il giornale illustratissimo ogni 15 giorni; potrai partecipare alle adunate annuali degli Scarponi e se ne avrai bisogno, abbiamo costituito un Ufficio per l'assistenza a favore degli Alpini e Artiglieri da Montagna in congedo. Pratiche per passaporti, ricerche di lavoro ecc. tutto ti sarà fatto senza alcuna spesa.

Contiamo ad ogni modo sul tuo intervento all'Assemblea. Cogliamo intanto l'occasione per salutarti scarponamente.

Comunicazioni telefoniche

In relazione al trafiletto apparso nella cronaca di Gemona di qualche giorno fa, la Società Telefonica delle Venezie, ci comunica:

«La tariffa di L. 7 sino ad ora applicata per le conversazioni Gemona-Spilimbergo è dovuta all'effettiva lunghezza della linea usufruita. La nostra Società ha già predisposto la costruzione di un nuovo circuito Spilimbergo-S. Daniele, che abbrevierà la distanza anche per le conversazioni Gemona-Spilimbergo con conseguente riduzione di tariffa da lire 7 a L. 4. Tale costruzione risulta ora ritardata per difficoltà riscontrate dalla Provincia al passaggio sul ponte del Tagliamento; tuttavia allo scopo di aderire al desiderio del pubblico, è stato disposto perchè con effetto immediato venga applicata la nuova tariffa di L. 4».

Avvertimento per i disoccupati

Il Comitato delle Opere Assistenziali avverte tutti i disoccupati del Comune (si intendono coloro che hanno bisogno d'assistenza e che non possiedono campagna) di farsi prendere in nota dai signori: cav. ing. Renato Raffaelli incaricato per segnalare i disoccupati di Piovega, Godo, Sottocastello — signor Giuseppe Strolli assistente incaricato per Ospedaletto — sig. Giuseppe Cedaro incaricato per Maniaglia — insegnante signorina Madrassi incaricata per Campo Lessi — Giacomo Di Vora incaricato per Campagnola, Loreto — dott. Antonelli Attilio incaricato per Gemona centro V. Emanuele — sig. Tomaso Masini incaricato per Zuccola e Stalis sovrastante — sig. Adriano Morgante incaricato per borgo Scugelars, Chiesetta e Stalis sovrastante — sig. Giacomo Falomo incaricato per via Caneva, Piazza Umberto I.o, via S. Giovanni — sig. Giuseppe Londero incaricato per borgo S. Rocco, via XX Settembre, via Cella, Formentini e tutto borgo di sotto. — sig. Francesco Goi incaricato per Vegli, Gois, via Cimitero e limitrofi.

Opera Balilla

Il sig. Domenico Stefanutti, oriundo gemonese residente a Tarcento, ha dato la sua adesione all'Opera Nazionale Balilla facendosi socio e versando al Presidente dott. Attilio Antonelli l'importo d'associazione lire 60.

Il nobile atto del sig. Stefanutti che pur non vivendo nel suo paese ci assiste nelle nostre Istituzioni più care, merita d'essere particolarmente segnalato. E pubblicamente lo ringraziamo.

Un fornaio per l'assistenza ai disoccupati

Il fornaio Giovanni Zoratto per concorrere all'assistenza dei disoccupati ha rimesso al Comitato 15 buoni di pane di mezzo chilogramma ciascuno da consegnarsi ai più bisognosi d'assistenza. Gesto da imitare da parte degli altri fornai.

Da MANIAGO

Il gen. Sillingardi ringrazia

Il Luogotenente Generale Sillingardi, Comandante il 2.o Raggruppamento Camicie Nere, ha rivolto al nostro Podestà una lettera di ringraziamento per il cordiale cameratismo usato verso la Milizia in occasione della sua recente visita a Maniago; egli ha inoltre auspicato il migliore avvenire alla nostra industria cittadina.

Esercitazioni aeree di tiro

Giovedì 26 corrente o, non permettendolo il tempo, venerdì 27 novembre dalle ore 8 alle ore 16, i reparti dipendenti dal 1.o Stormo Aeroplani da Caccia eseguiranno le esercitazioni di tiro a terra su poligono di Maniago, costituito in località Dandola.

Le zone limitrofe al Campo di Tiro per un raggio di 5 chilometri, dovranno essere tenute completamente sgombere e perciò interdette.

Il transito lungo la strada Maniago-Vivaro sarà interrotto a mezzo di vedette provviste di apposite bandierine rosse.

Tasse comunali

Il Podestà avverte a scanso di penalità, che entro il 30 corrente mese tutti i cittadini, gli enti, società ed associazioni sono tenuti a fare presso il Municipio la prescritta denuncia agli effetti delle tasse comunali che andranno in vigore col 1.o gennaio 1932-X e concernenti i redditi da tassarsi a loro carico od a carico dei loro dipendenti, azionisti, ecc.

La denuncia va compilata su apposito modulo da ritirarsi presso la Segreteria Comunale.

Cade dalla bicicletta

La bambina Regina Zuri di Pietro, d'anni 9, residente a Campagna di Maniago, mentre l'altro giorno recavasi a scuola in bicicletta, per uno scarto della macchina, dovuto alle cattive condizioni della strada in seguito alle recenti ed abbondanti pioggie cadeva in malo modo riportando ferite multiple al viso con frattura delle ossa nasali.

Un'altra involata

Ier l'altro, verso le 14.30 Angelo Brun fu Giovanni, d'anni 47 da Campagna di Maniago, entrava nella bottega di barbiere Elio Cellini, in Piazza Italia, per farsi radere, lasciando incustodita sulla soglia la propria bicicletta del valore di circa lire 150.

I soliti ignoti ne approfittarono per inforcarla ed eclissarvisi.

Da MONTEREALE CELLINA

Per l'adeguamento dei prezzi

Convocata dal Segretario Politico ten. Picciùo Anselmi, domani, venerdì 27 corrente alle ore 10.30, si riunirà la Commissione per l'adeguamento dei prezzi, per procedere alla compilazione del nuovo listino.

Per l'assistenza invernale

Sabato 28 corrente nella sede del Fascio sarà tenuta una riunione del Comitato ordinatore «Pro Opere di Assistenza invernale», allo scopo di compilare l'elenco delle famiglie da sussidiare e di stabilire la misura e l'inizio del sussidio.

Da Cividale

Opere assistenziali invernali

L'Ufficio Stampa del Fascio di Cividale comunica:

Offerte della frazione di Rubignacco:

Offersero chilogrammi di granoturco: Fellettig 25, Caporale Angelo 40, Zani Italico 20, Pittia Domenico 15, Pittia Giacomo 20, Braidotti Pio 20, Zamparutti Eugenio 20 (1 di fagioli), Zamparutti Piotto 10, Gondola Francesco 10, Brovia Angelo 10, Caporale Pietro 30, Buttoni Nicolò 50 (30 di patate), Scarbolo Antonio 50, Scarbolo Eugenio 50, Caporale Carlo 50, Specogna Maria 10, Caporale Antonio 20, Braidotti 10, Braidotti Carlo 10 (30 di patate), Rossi Giovanni 25, Caporale Marco 30, Zanon Paolo 35, Mallenan ved. Braidotti 15, Cicuttini Pietro 15, Cicuttini Antonio 18, Mulloni Girolamo 100 (100 di patate), Modonutti Giosuè 10, Eredi Sandrini 100, Cantarutti Ottavio 15, Lavaroni Giuseppe 10, Zanon Giuseppe 100, Zanini Angelo 75, Cantarutti Pietro 5, Cuccilo Antonio 5, Barbiani Massimo 5, Fantini Giuseppe 10, Adami Pietro 5, Crazich Mario 5, ved. Antonia Strazzolini 15, Caporale Antonio 30, Navatti Carlo 5, Negarini Antonio 20 (patate), Chiarandini Antonio fu Giacomo 30 (patate).

Da REMANZACCO

Visite del Podestà

Il nuovo Podestà signor Alfio Urzi, accompagnato dal direttore didattico signor Modesto Colussi, dal medico comunale dot. Ferruccio Del Fiorentino e dal Segretario sig. Luigi Pausa, quale primo atto nell'assumere l'amministrazione in messa, con a capo l'autorità, visitò le frazioni e tutte le scuole del Comune.

La visita ebbe inizio alla frazione di Ziracco, ove tutta la popolazione in massa, con a capo l'autorità ecclesiastica, andò incontro al capo del Comune che per tale spontanea e simpatica dimostrazione d'affetto ebbe parole di gratitudine e di ringraziamento.

Tali significative dimostrazioni ebbero a ripetersi, con lo stesso entusiasmo, nelle frazioni di Cerneglons, Orzano e Selvis e ciò dimostra chiaramente come il sig. Urzi gode la stima unanime della popolazione che ha molto gradito il di lui atto di volersi rendere personalmente conto delle condizioni e dei bisogni della popolazione e della scuola per venirne incontro con fascistica prontezza.

Il Podestà ebbe parole di vivo elogio per il direttore didattico signor Modesto Colussi, che dirige con tanta competenza le scuole del Comune, per le RR. Suore dell'Asilo Infantile di Orzano e per gli insegnanti tutti, per l'ordine e per le cure che essi hanno per gli alunni, promettendo nel contempo tutto il suo appoggio per la scuola, per l'Asilo e per l'O. N. B.

Da S. PIETRO AL NATISONE

R. Istituto Magistrale

Nel pomeriggio del 23 corr. si svolse, nella nuova sede del nostro R. Istituto Magistrale, l'annuale festa musicale in onore di S. Cecilia con un riuscitissimo concerto vocale-istrumentale.

Molto ammirata ed applaudita la pianista prof. Anita Tonitto che, eseguendo musica di vari autori, seppe renderne le caratteristiche con rara valentia. Interpretò Scarlatti con ammirevole delicatezza di tono e con spigliata bravura; rese magistralmente la robustezza e l'impetuosità del Liszt e suonò con abbandono e vivacità un valtzer di Chopin. Applauditissimo il giovane e valoroso violinista prof. Eligio Ciriani per la giustezza d'intonazione, la sicura tecnica e l'interpretazione efficacemente espressiva. Suonò musica di Veracini, Bazzini e Wieniasky e dovette concedere il bis di parecchi pezzi destando grande entusiasmo.

La gentile e valente pianista, signa Tina D'Avossa, geniale cooperatrice del prof. Ciriani, superò con disinvoltura difficoltà pianistiche non comuni, accompagnando il violinista nei vari pezzi e sottolineandone squisitamente le esecuzioni con fine senso artistico.

Le alunne della scuola cantarono con bella intonazione e delicatezza la famosa Aria di Chiesa dello Stradella e una Barcarola di Boito a due voci, accompagnate al piano dall'egregio professor Gentile, insegnante di canto del nostro Istituto.

La festa si svolse in un'atmosfera di vera elevatezza spirituale e lasciò nel giovane uditorio il vivo desiderio di riudire quanto prima i valorosi artisti.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Film anno IX

Oggi giovedì, alle ore 21, nella sala del Littorio sarà proiettato il film «Anno IX».

Tutti i cittadini sono invitati ad intervenire. L'ingresso è gratuito.

Per aver maltrattato i famigliari

E' stata sporta denuncia all'autorità giudiz. contro tale Antonio Mezzo fu Domenico di anni 52, dimorante a S. Sabina di Sesto al Reghena, per continui maltrattamenti ai propri famigliari.

Ballavano senza licenza

Dai RR. CC. di Cordovado è stata elevata contravvenzione ad Angelo Sovran di Pietro di anni 28 da Bagnarola, Achille Morassutti di Francesco di anni 20, Giovanni Meneghuzzi di Vincenzo di anni 19, Angelo Vit di Arturo di anni 19, tutti residenti a Versiola di Sesto al Reghena, perchè sorpresi a ballare pubblicamente senza la prescritta licenza.

Per ubbriachezza

Perchè trovato in istato di molesta, manifesta e ripugnante ubbriachezza, importunando i passanti, è stato messo in contravvenzione tale Lino Martinuzzi di Pietro residente a Cordovado.

Un furto

La commerciante Emma Castellani ved. Albini l'altra mattina si accorse che dal carro carico di mercerie, che si trovava sotto la tettoia nel cortile della sua abitazione, mancavano alcune sciarpe di lana da uomo, alcune maglie pure da uomo e una dozzina di berrettini di lana per bambini, tutto ciò per opera di ignoti, i quali, durante la notte, dopo aver tagliato il copertone di tela incerata che copriva la merce avevano potuto asportare le merce.

Da PONTEBBA

Il nuovo notaio

Preceduto da ottima fama di esemplare cittadino e di stimato professionista, è giunto qui dalla nativa Istria, il dott. Gorlato, che si è aggiudicato nell'ultimo concorso la nostra sede notarile.

Al distinto funzionario, che è una ottima Camicia Nera il nostro benvenuto.

Onorare beneficando

Il rag. Lino Paoletti, Segretario dell'Ufficio Pacchi Doganali ha voluto onorare la memoria dello amato genitore, versando la somma di lire 25 a favore dell'erigendo Asilo Monumento ai Caduti.

Federazione Pro[illegible]

I ricevimenti del [illegible]

Ieri il Segre[illegible] mandante ing. [illegible] ha ricevuto [illegible] Associazioni d[illegible] ... [illegible]

XI elenco [illegible] all'Ente O[illegible]

[illegible]

302 L[illegible]

[illegible]

CRONACA CITTADINA

Federazione Friulana del P. N. F.

I ricevimenti del Segretario Federale

Ieri il Segretario Federale Comandante ing. Cesare Comessatti ha ricevuto i Fiduciari delle Associazioni dipendenti dal Partito coi quali si è compiaciuto per l'opera sino ad oggi prestata ed ai quali ha impartito le direttive in merito all'attività che dovrà essere svolta nell'anno X.

XI. elenco dei sottoscrittori all'Ente Opere Assistenziali

La Federazione Friulana del P. N. F. comunica il seguente undicesimo elenco dei sottoscrittori all'Ente Opere Assistenziali:

Somma precedente L. 148.784,65

Dott. ing. Giuseppe De Nardo, Udine lire 50 — De Anna Antonio e dipendenti, Udine, 18 — Gentilli Rita e dipendenti, Udine, 84 — Nunziati Guido, Udine, 9 — D'Orlando Tiziano, Udine, 141 — Zorzi Maria ved. dell'Ava 24 — Pignat Luigi, Udine 18 — Sgobino Giovanni, Udine, 12 — Linda Ermacora, Udine, 27 — Lunazzi Elisa Udine, 12 — Nalato Virgilio, Udine, 12 — Pravisani Alfonso, Udine, 51 — Pannilunghi Gesualdo e dipendenti, Udine, 18 — Soc. An. Polveri Esplodenti, Udine, 12 — Zanoni Attilio e dipendenti, Udine, 18 — Feruglio Felice e dipendenti, Udine, 42 — Fanna Vittoria, Udine, 18 — Morelli De Rossi Giovanni e dipendenti, Udine, 42 — Olivotto Guido Vito, Udine, 9 — Blasoni Elio, Udine, 24 — Piazzegna e Zivieri, Udine, 12 — Cosimo Gabriele, Udine, 12 — Zenzi e C., Udine, 12 — Di Lenardo fratelli, Udine, 60 — Eugenio Bearzi, Manzano, 12 — Iacolutti Eugenio, Udine, 12 — Zorzi Umberto, Udine, 12 — Moreale Italico e dipendenti, Udine, 24 — Picco Luigia, Trasaghis, 12 — Lunazzi Pasquale, Verzegnis, 12 — Trevisan G. Batta, Reana, 12 — Grafitta Ida e dipendenti, Meduno, 24 — Baselli Simone, Travesio, 12 — Di Santolo Placido, Trasaghis, 12 — Cucchiaro G. B. Tolmezzo, 66 — Mufer Nicolò, Timau, 12 — Cafin Biagio, Tolmezzo, 12 — Piccoli Bernardino, Tarcento, 12 — Mosca cav. Giulio e dipendenti, Tarcento, 84 — Turello Ugo, Talmassons, 12 — De Rosa Dante, Spilimbergo, 12 — D'Agostini Leone e dipendenti, S. Giorgio di Nogaro, 18 — Marchetti Luigi, S. Daniele, 12 — Asquini Nino e dipendenti, S. Daniele, 66 — Perardi Maria, Sacile, 12 — Navcari Umberto e dipendenti Sacile, 18 — Viel Giacomo, Sacile, 12 — Ravanello Emma, Sacile, 12 — Barbaro Antonio, Azzano X, 12 — Galli Adelaide, Fontanafredda, 12 — Migotti Aurelio di Angelo, Pordenone, 18 — Corai G. Batta e dipendenti, Pordenone, 54 — Di Maddalena Ermes, Pordenone, 12 — Turrini Giacomo, Cordenons, 12 — Valussi Angelini, Pocenia, 12 — Loi Luigi, Gemona, 12 — Noacco Giuseppe, Nimis, 12 — Cona Cornelio, Muzzana al Turgn., 12 — Impiegati ditta Merluzzi Domenico, Montereale, 177 — Delser Carlo e fratelli, Martignacco, 12 — Cavalcanti G. Batta, Sequals, 6 — Grandis Napoleone, Latisana, 12 — Gambino Francesco, Venzone, 9 — Corona Domenico, Erto Casso, 11 — Galvani Andrea, Pordenone, 303 — Beorchia e Raber, Comeglians, 18 — Francini Maria in Cerutti, Comeglians, 12 — Tam Pietro e figli, e dipendenti, Codroipo, 36 — Angelo Chiesa, Sedegliano, 12 — Venuti Giuseppe, Codroipo, 12 — Deslizzi Lucilla, Premariacco, 12 — Romanelli Ida, Udine, 12 — Di Benedetto Giuseppe, Udine, 12 — Rosenwirth Andrea, Tarvisio, 12 — Scrosoppi Asdrubale, Buttrio, 9 — Marchetti Settimonio, Tarcento, 12 — Perzetta Pasquale, Buia, 12 — Operai ditta Presotto e Moras, Brughera, 17,40 — Bisaro Carlo, Basiliano, 2 — Muzzatti Santa e dipendenti, Fiume Veneto, 18 — Ellero Umberto, Artegna, 12 — Fratelli Ceccon, Udine, 48 — Morocutti Silvio, Udine, 12 — Gigante Olinto e dipendenti, Udine, 18 — Moro Giuseppe e dipendenti, Udine, 18 — Fioretti Guido, Udine, 18 — Del Negro Carlo, Udine, 30 — Fratelli Schiavi, Udine, 24.

Totale L. 151.112,05.

302 Legione Avanguardisti
Adunata della Centuria Alpina

Tutti gli avanguardisti della centuria alpina «A. Bernardinis» (Classe di nascita 1915) sono comandati a presentarsi domenica 29 corrente mese alle ore 9.30 alla Palestra delle Scuole di via Dante in tenuta di parata (guanti o cordelline bianche).

Per gli assenti ingiustificati saranno presi serii provvedimenti.

Pro O. N. B.

Il sig. Gelindo Luca ha versato all'O. N. B. l'importo di lire 10 per oblazione.

Per l'adunata provinciale degli artiglieri

Per ragioni organizzative l'adunata provinciale degli artiglieri in congedo, che doveva aver luogo in Pordenone domenica 6 dicembre, in occasione della tradizionale festa di Santa Barbara, è stata rimandata alla domenica successiva, 13 dicembre.

In tale circostanza la sottosezione di Pordenone inaugurerà il suo gagliardetto.

Tutte le Sezioni debbono essere rappresentate, tutte le fiamme debbono essere presenti. Seguiranno le **norme** e le istruzioni per il **viaggio e per** il rancio, e le ultime disposizioni per l'adunata.

Cassa Nazionale Malattie
per gli addetti al commercio

L'Ufficio di Udine della Cassa Nazionale malattie per gli addetti al Commercio comunica:

A tutti i datori di lavoro del Commercio iscritti alla Cassa Malattie si ricorda l'obbligo che essi hanno di consegnare subito non appena ricevuti, i libretti personali della Cassa ai loro dipendenti ad evitare la responsabilità delle eventuali pratiche di malattia, responsabilità che compete ai prestatori d'opera interessati.

Ai datori di lavoro si ricorda l'obbligo che essi hanno di essere in ogni momento al corrente col pagamento dei contributi che a norma di Statuto deve essere anticipato; la Cassa non prende in sovvenzione i dipendenti ammalati di ditte morose anche se successivamente esse si mettano al corrente; e in tal caso paga le indennità la ditta stessa perchè morosa.

Si avvertono tutte le ditte morose per abitudine o noncuranza che esse saranno denunziate allo Ispettorato Corporativo.

I datori di lavoro devono comunicare all'Ufficio della Cassa immediatamente ogni variazione di stipendio, ogni licenziamento ed ogni nuova assunzione appena sia fatta, per avere il giusto conguaglio dei contributi.

Ai lavoratori del commercio

I proprietari di alberghi devono inviare entro il 5 di ogni mese le distinte di retribuzione del mese precedente ed entro il giorno 8 devono essere versati i relativi contributi.

Ai prestatori d'opera del Commercio iscritti alla Cassa Malattie si ricorda che essi devono essere sempre in possesso del proprio libretto personale: ad essi spetta la responsabilità della regolare condotta della pratica di malattia con l'Ufficio. Essi appena caduti ammalati devono darne avviso alla Cassa con lettera raccomandata, con i moduli che si trovano nel libretto personale, di cui uno deve essere compilato dal medico curante; la denunzia deve essere fatta immediatamente quando si tratti di assoluta incapacità al lavoro perchè ogni giorno di ritardo è un giorno di sovvenzione perduto perchè la Cassa prende in considerazione solo dalla data di partenza sul timbro postale.

Quando un ammalato delega qualcuno a ritirare denaro per suo conto, deve scrivere nella delega il nome e cognome del delegato e mesio presentandosi allo Ufficio deve mostrare la sua carta d'identità.

Le quietanze per somme ricevute devono sempre essere firmate col nome e cognome per esteso. Le ricette originali, le fatture di spese mediche e farmaceutiche devono essere sempre saldate dallo assicurato e presentate per il rimborso con la regolare quietanza: esse devono essere presentate insieme al certificato di guarigione, possibilmente, o subito dopo.

L'igiene scolastica

Ai Podestà e ai Commissari Prefettizi è stata diramata la seguente circolare prefettizia:

« Con la circolare 10 dicembre 1930 n. 41326-III-S, inserita nel Bollettino Atti Ufficiali n. 50 dell'11 dicembre 1930-IX, furono richiamate le istruzioni impartite da questa Prefettura circa l'igiene scolastica, nonchè le disposizioni del Regolamento approvate con R. Decreto 9 ottobre 1921 n. 1881 e quelle degli art. 143, 144 e 145 del Reg. Gen. San. 3 febbraio 1901 riguardanti la vigilanza igienico-sanitaria, nonchè le misure contro la diffusione delle malattie infettive nelle scuole e negli Istituti di educazione.

Confido che anche per il nuovo anno scolastico 1931-32 le SS. LL. abbiano provveduto a richiamare la necessaria attenzione degli Ufficiali Sanitari, Medici scolastici e personale insegnante e dirigente delle scuole sulla scrupolosa e rigorosa applicazione delle importanti disposizioni di cui sopra, secondo le direttive impartite con la surriferita circolare.

Al riguardo desidero mi venga fornito un cenno di assicurazione nonchè una breve relazione dell'Ufficiale sanitario sui provvedimenti sinora adottati per la difesa contro le malattie e per quella della integrità delle giovani generazioni ».

Per l'esecuzione di opere pubbliche

L'autorità prefettizia ha diretto ai Podestà e ai Commissari Prefettizi della Provincia la seguente circolare:

« L'art. 7 del R. D. 8 febbraio 1923, n. 422, recante norme per l'esecuzione delle opere pubbliche, stabilisce che la cauzione definitiva che le Società Cooperative di produzione e di lavoro ed i relativi Consorzi sono tenuti a versare, salvo restituzione a lavoro ultimato e collaudo, sarà costituita mediante ritenuta del 5 per cento sull'importo di ciascuna rata pagata in conto.

Al riguardo è stato da qualche Amministrazione sollevato il quesito se la cauzione surriferita tenga luogo tanto di quella prescritta dall'articolo 54 del regolamento di contabilità generale dello Stato, a garanzia della regolare esecuzione degli appalti interessati l'Amministrazione, quanto della ritenuta sui pagamenti stabilita dall'art. 48 del citato regolamento, da effettuarsi a garanzia del rimborso di somme eventualmente pagate in più dall'Amministrazione durante l'appalto, in confronto del credito dell'appaltatore risultante dalla liquidazione finale.

Allo scopo di fissare in materia un criterio uniforme per tutte le Amministrazioni, il Ministero delle Finanze, su conforme parere del Consiglio di Stato ha stabilito che la ritenuta a percentuale del 5 per cento fissata per i contratti di Cooperative o Consorzi di Cooperative di produzione e di lavoro deve intendersi sostitutiva soltanto della cauzione principale a garanzia del contratto e che debbasi per ciò applicare anche la ritenuta graduale del decimo e del ventesimo sui pagamenti in conto, secondo le prescrizioni dell'art. 48 del regolamento di contabilità generale dello Stato.

Su richiesta del Ministero dello Interno si pregano, pertanto, le SS. LL. di volere disporre che d'ora innanzi, per i lavori e forniture interessanti le Amministrazioni comunali ed appaltati alle Cooperative di cui è avanti cenno siano operate le due ritenute nel modo sopraindicato ».

La premiazione dei veliti dell'agricoltura

La Commissione provinciale per la propaganda granaria comunica:

Domenica 29 corr. alle ore 10 e mezza, nel teatro Puccini, S. E. il Prefetto ing. Mario Chiesa farà la solenne consegna dei premi ai vincitori dell'ottava Gara provinciale per la Vittoria del Grano, e del concorso provinciale per l'incremento della produzione foraggera.

Saranno distribuite complessivamente L. 21.250 di premi, 160 diplomi, 12 medaglie, fra cui quattro d'oro, assegnate ai tecnici agricoli agenti rurali inscritti al Sindacato Fascista, che si sono distinti maggiormente nei successivi concorsi per la Battaglia del Grano.

Cento alunni delle Scuole Comunali di Udine eseguiranno il « Ciant del forment » versi del maestro Fruch, musica del maestro L. Garzoni; seguirà l'inno al pane, pure musicato a due voci dal maestro L. Garzoni sulle parole del bellissimo messaggio del Duce: « Italiani, amate il pane, cuore della casa, profumo della mensa, gioia di focolari ».

Alla cerimonia presenzieranno le maggiori autorità politiche am ministrative ed agrarie della provincia, e gran numero di agricoltori.

Parleranno S. E. il Prefetto, il Presidente della Commissione provinciale granaria e il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, illustrando i risultati finora conseguiti nella Battaglia del Grano.

Nell'occasione, sarà pure premiato il sacerdote riuscito primo in Provincia nel Concorso Nazionale del Grano, indetto dal giornale « Italia e Fede », d'intesa col Comitato Permanente del Grano.

Il testamento spirituale di S. A. R. il Duca d'Aosta

A tutto il popolo d'Italia è noto come la Croce Rossa Italiana stia per pubblicare il « Testamento Spirituale » del Comandante della III Armata.

Il bozzetto confortato dagli alti assensi di S. A. R. la Duchessa d'Aosta e da S. E. il Capo del Governo, si trasformerà nello spazio di pochi giorni, in edizione vera e propria le cui centinaia di migliaia di copie si irradieranno in tutta Italia, a portare l'effige paterna e serena del Principe e la sua parola lapidaria non solo a coloro che ebbero l'alto onore di averlo Comandante nell'epico periodo della grande guerra, ma a tutti gli italiani che abbiano elevati sentimenti di fede e di patriottismo.

Detto bozzetto si compone di una copertina in bleu Savoia con su impresso in rilievo, entro un sobrio fregio argenteo di nodi sabaudi, la croce della III Armata in smalto bianco ed argento vecchio.

L'interno dell'edizione è costituita da quattro facciate di carta pergamenata; nella prima è ripetuta la Croce della III Armata con a fianco le due date di nascita e di morte del Principe sotto il motto dell'Armata: « Victoria nobis vita ». La seconda facciata comprende il testamento spirituale; sormontato da un piccolo stemma d'Aosta a colori, e da un sobrio fregio in grigio.

La terza facciata porta applicato un magnifico ritratto del Principe in rotocalco e sotto una sua dedica autografa: « Ai miei invitti compagni d'arme, del Carso e del Piave. Rievocando — EMANUELE FILIBERTO ».

Nella quarta facciata sono stati fusi in un armonico fregio a colori, il Fascio littorio, gli emblemi della Croce Rossa e dell'Opera Nazionale di Assistenza dell'Italia Redenta. In calce il timbro a secco ed il numero progressivo dell'edizione. Il tutto legato da un cordoncino di seta azzurra.

L'edizione a pagina aperta, misura cm. 36 per 28 e data la sua confezione è tale che può essere agevolmente posta in cornice, oppure degnamente figurare su di uno scrittoio, in biblioteca, ecc.

Verrà posto in vendita al modico prezzo di lire 5. Cinque a beneficio della Croce Rossa Italiana o dell'Opera Nazionale dell'Italia Redenta.

La tenuità del prezzo favorirà di certo la massima diffusione, ed il Comitato locale si ripromette in una larga vendita sia presso Enti, industrie locali e famiglie private. Esso oltre a tenere nella Sede Sociale in Via Beato Oderico da Pordenone diverse copie del Ricordo a disposizione degli eventuali acquirenti, ha provveduto perchè apposito incaricato, munito di credenziali, si rechi presso gli uffici, banche, Istituti di credito, associazioni, ecc. per la vendita del « Testamento » in parola.

Beneficenza

Alla Conferenza S. Vincenzo. — Offerte pervenute nell'ultimo periodo: Aleardo Ronzoni, in morte di Bellina A., L. 10; in morte di D. Formenton, 10; Feruglio Arpallice, 5; Veronesi, 7.50; Castellani Luigi 15 offerte diverse lire 17.50 — Castellani Luigi, 15 — N. N., 4 — cav. don A. Venturini, 10 — N. N., 50 — avv. A. Candolini in morte di Gervasi A., 10.

All'Ospizio Marino Friulano. — L'ing. Ermes Grillo per onorare la memoria dei propri genitori (dott. Umberto Grillo e signora Amelia Gonano-Grillo) ha versato L. 100.

La tessera d'onore dei Volontari alla co. Berghinz Berlinghieri

Ieri sera la Presidenza dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra in forma ufficiale ha consegnato alla co. Margherita Berghinz Berlinghieri la tessera di Socio d'onore dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, quale infermiera volontaria decorata di medaglia di bronzo al valor militare.

La valorosa infermiera volontaria ha dato la sua attività, con vera abnegazione, durante il periodo bellico e tutt'ora profonde il suo interessamento verso le opere benefiche.

L'onorifico conferimento della tessera da parte dei Volontari di Guerra costituisce, dunque, un nuovo meritato riconoscimento.

Giunta Provinciale Amministrativa
(Seduta del 21 novembre 1931-X)

Affari approvati

Udine: Regolamento servizio municipalizzato pompe funebri; Tempio-Ossario per i Caduti in guerra. Contributo; Contributo servizio automobilistico urbano; interessi sulle scoperture di Cassa presso l'Esattore; Restituzione cauzione alla Ditta Bertoli Pietro — Aiello: Interessi all'Esattore per anticipazioni di Cassa (in parte) — Cavazzo Carnico: Cancellazione parziale di ipoteca; permuta terreno — Varmo: Autorizzazione a stare in giudizio — Castelnuovo: Rinnovazione ed ammortamento effetto cambiario — Casarsa: Spesa sistemazione attrezzi ginnastici — Socchieve: Svincolo cauzione affittanza malga Monte Rìu — Maniago: Continuazione spesa abbonamento telefonico — Tarvisio: Convenzione consegna piazzali stazione Tarvisio — Trasaghis: Assunzione tronco stradale Somplago, Alesso, Peonis e Cornino — Pulfero: Modifica al regolamento organico — Reana: Riordinamento seppellimenti e costruzione di tombe funerarie — Maiano: Rinnovazione debito di lire 200.000 con la Cassa di Risparmio — Lauco: Mutuo per costruzione strada Lauco-Villa Santina — Latisana: Pistone Lorenzo: Ricorso negata licenza commercio — Codroipo: Contributo affittanza locali posto telefonico — Bicinicco: Contributo distribuzione viveri ai poveri — Pontebba: Spesa mantenimento minori Buzzi — Sedegliano: Contributo per opere Assistenza Invernale — Gemona: Contributo per opere Assistenza Invernale — Tarvisio: Contributo all'Ospizio Marino Friulano — Travesio: Contributo alla scuola professionale di disegno — Aquileia: Contributo straordinario al Comitato Comunale Balilla — Caneva: Aggiunta al regolamento di polizia urbana — Bicinicco: Acquisto e pagamento palestre portabili — Tavagnacco, Spilimbergo, Cividale: bilancio 1932.

Imposte

Consumo — Pordenone, Resiutta, Amaro.

Consumo e regolamento — Rivignano, Cividale, Sacile, Lauco, Remanzacco, Fontanafredda, Roveredo, Malborghetto, Fagagna, San Daniele, Campoformido, Teor.

Sui caprini — Claut, Vito d'Asio, Trivignano, S. Pietro al Natisone, Martignacco, Pozzuolo, Flaibano, Barcis, Meduno, Villa Santina, Rivignano, Raveo, Maiano, Prato Carnico, Dogna.

Macchine caffè — Chiopris, Forni di Sopra, Treppo Carnico, Villa Santina, Dignano, Pavia di Udine, Maiano, Cordovado, Basiliano.

Licenza e macchine caffè espresso: Chiusaforte, Pocenia, Ravascletto.

Cani: Manzano, Basiliano, Sauris, Tarvisio, Claut, Vito d'Asio, Paularo, Budoia, Flaibano, Grimacco, Pavia, Manzano, Casarsa, Barcis, Forni di Sopra, Raveo, Villa Santina, Maiano, Chiopris, Campolongo, Prato Carnico.

L'esito della Fiera di S. Caterina

La tradizionale Fiera di S. Caterina si è iniziata ieri favorita da splendido tempo. Il mercato in Braida Bassi, se pur non affollato come negli anni scorsi, pure è stato animatissimo fino dalle prime ore del mattino, continuando fino nell'avanzato pomeriggio.

Piazza Umberto I.o occupata da numerosi baracconi, giostre, tiri a segno, « La fossa delle belve », ed altre attrattive, ha accolto la consueta innumere folla di persone affluite dalla città e dalla provincia. Lo spettacolo che risale a tanti anni ma sempre interessa, si è protratto fino a sera. Tra i baracconi sostavano moltissimi venditori ambulanti di tessuti, cravatte, orologi, gingilli, utensili, dolci e degli oggetti più disparati. I banchi di questi venditori, oltre, che all'ingresso del Giardino grande, dopo l'arco si erano disposti numerosi anche in via Manin attirando intorno ad essi folte corone di pubblico attratto dalle insolite mercanzie e dalla loquela... a getto continuo, dei rivenditori.

Oggi, seconda giornata della Fiera.

In Braida Bassi

Ecco l'esito della prima giornata di Fiera in Braida Bassi:

Vacche entrate 170, vendute 43 da L. 650 a 1500 — Giovenche entrate 175, vendute 75 da L. 450 a 1100 — Vitelli entrati 70, venduti 45 a peso vivo da L. 1.80 a 2 — Cavalli entrati 300, venduti 40 al capo da L. 400 a 2500 — Muli entrati 120, venduti 50 al capo da L. 450 a 1000 — Asini entrati 25, venduti 12 al capo da L. 75 a 340 — Muli all'asta militare entrati 8, venduti 8 al capo da L. 680 a 1050.

Maiali da latte entrati 35, venduti 18 da L. 15 a 40 — Maiali d'allevamento entrati 12, venduti 9 da L. 55 a 120 — Maiali da macello entrati 4, venduti 4 da L. 2 a 2.40 a peso vivo — Pecore entrate 25, vendute 20 da L. 40 a 60 — Capre entrate 5, vendute 5 da L. 25 a 50.

"Pirandello" alla Scuola di cultura cattolica

Questa sera, alle ore 21, nella sala del Palazzo dell'Azione Cattolica (via Treppo, 3) il P. dott. Ambrogio Magni, direttore del Pensionato Universitario di Padova, inaugurerà il Corso di conferenze della Scuola di Cultura Cattolica. La sua conferenza sarà un saggio di critica esteticomorale sull'opera del più fecondo e più discusso commediografo vivente nostro: Pirandello.

L'ingresso è libero. L'aula è riscaldata.

Le pubblicazioni del Touring Club

Il locale Ufficio del Touring Club Italiano presso la Società Alpina Friulana (via Stringher 14) ci comunica che la data di chiusura per gli abbonamenti al periodico sociale « Vie d'Italia » al prezzo di favore di L. 15.50, per il venturo anno 1932, è prorogata sino al 31 dicembre. Da quell'epoca il prezzo verrà elevato a L. 18.50.

Gli abbonamenti si ricevono all'Ufficio suddetto in tutti i giorni feriali dalle 9 alle 11 dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 22.

Comune di Treppo Grande

Avviso di Concorso al posto di medico condotto

Da oggi al 1° gennaio 1932 è aperto il concorso al posto di MEDICO CONDOTTO di questo Comune.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria.

IL PODESTA'
Dott. C. LINDA

Radiorario giornaliero

Giovedì 26 novembre

Roma-Napoli — Ore 21: Concerto del violinista A. Serato.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.35: « Giovanni Gallurese », opera di I. Montemezzi.

Breslavia — Ore 20.15: « Marta », opera di F. Flotow.

Parigi (Radio) — Ore 22.15: Concerto dell'orchestra sinfonica di Parigi dedicato a Prokofieff.

La figlia EMMA col marito Prof. SILVANO MENGHETTI, i FRATELLI, le SORELLE ed i PARENTI tutti partecipano con immenso dolore che oggi alle ore 14 si è spento, munito dei conforti religiosi, il loro amatissimo

EUGENIO BORTOLOTTI

Vice Giudice Conciliatore.
Presidente dell'Essiccatoio Bozzoli

I funerali avranno luogo il 27 corrente alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale.

TRICESIMO 25-11-1931. A. X.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE dell'ESSICCATOIO COOPERATIVO BOZZOLI di Tricesimo, partecipa la morte del benemerito suo presidente

Eugenio Bortolotti

avvenuta nelle ore pomeridiane di oggi.

Tricesimo, 25 novembre 1931 - X

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI
Compagnia Ferrero
IL PROFUMO DI MIA MOGLIE. — Commedia in 3 atti di R. Lenz. — Ore 21.

CINE-TEATRO CECCHINI
CASTIGO. Film parlato in italiano dai due grandi artisti Maria Dressler e Wallace Beery. — Ore 17.

CINEMA IMPERO
IL SENTIERO DELLE ILLUSIONI. Commovente dramma con Virginia Valli. Segue l'interessante *Giornale della moda.* — Ore 17.

CINEMA EDEN
PATATRAC, con Armando Falconi. — RIVISTA CINES N. 13. — GIORNALE LUCE SONORO. — Seguono i disegni: TABARIN DI RANOCCHIO. Ore 14.

Direzione - Redazione - Amministrazione: Udine, Via di Pampero, 10
Ufficio Propaganda: Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni: Ufficio Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione 8-80
Propaganda 8-94
Pubblicità 9-59

Ai Caduti della transvolata atlantica

Itinerario della Crociera a Bolama

Come abbiamo già riferito, il 24 dicembre prossimo verrà inaugurato a Bolama il monumento che la Patria innalza a ricordo perenne dei cinque eroici caduti della Squadra Atlantica del Generale Balbo, che compì la prima transvolata in massa dell'Oceano. La manifestazione assurge a un alto carattere nazionale.

Per favorire la partecipazione a tale manifestazione di numerosi soci del Reale Aero Club d'Italia, della Lega Navale, e del pubblico, i due Enti sopradetti hanno preso l'iniziativa di organizzare una importante Crociera che si svolgerà dal 16 dicembre all'8 gennaio.

Parteciperanno alla Crociera S. E. Italo Balbo coi piloti atlantici, oltre a rappresentanze ufficiali del Senato, della Camera, del Partito, dell'Esercito, della Marina e della Milizia.

La Lega Navale Italiana per interessamento di S. E. Ciano, ha ottenuto di poter noleggiare espressamente uno dei migliori piroscafi di lusso della flotta mercantile italiana: l'«Esperia» di 12 mila tonnellate capace di trasportare oltre 300 persone.

Altre varie facilitazioni sono state ottenute per i partecipanti, i quali oltre a compiere un nobile gesto di significato umano e patriottico verso i transvolatori caduti, avranno modo di effettuare, nell'epoca più adatta, attraverso un percorso di circa 7000 miglia, la visita negli scali previsti, di località di grande interesse nell'Africa Occidentale e Settentrionale.

Il programma sommario

Il programma dettagliato, con le cerimonie e le varie escursioni, sarà pubblicato successivamente e rimesso agli inscritti alla Crociera. Ecco intanto il programma sommario:

Dicembre: 16, partenza da Napoli alle ore 11; 17, navigazione; 18, navigazione; 19 arrivo a Casablanca alle ore 8.30, scesa a terra, visita, partenza alle ore 19; 20, navigazione; 21 idem; 22, idem; 23, arrivo a Dakar alle ore 5, scesa a terra, partenza alle ore 16; 24, arrivo a Bolama alle ore 7. Inaugurazione del Monumento ai Caduti; 25, programma da stabilirsi; partenza da Bolama alle ore 19; 26, navigazione; 27, navigazione; 28 arrivo a St. Cruz di Tenerilla (Isole Canarie) alle ore 9, scesa a terra, partenza alle ore 18; 29 arrivo a Funchal (Isola di Madera) alle ore 9, scesa a terra, visita, partenza alle ore 23; 30, navigazione; 31, arrivo a Lisbona alle ore 7, scesa terra, visita; Gennaio: 1.o sosta a Lisbona; 2, partenza da Lisbona alle ore 12; 3, arrivo a Ceuta alle ore 7, scesa a terra, visita, partenza alle ore 13; 4, arrivo ad Algeri alle ore 13, scesa a terra, visita; 5, partenza da Algeri alle ore 20; 6, arrivo a Tunisi alle ore 6, scesa a terra, visita di Cartagine e di Tunisi; 7, sosta a Tunisi, escursione facoltativa a Kairouan, partenza da Tunisi alle ore 19; 8, arrivo a Napoli alle ore 13.

Condizioni

Le iscrizioni si ricevono: presso la Sede Centrale della L. N. I. a Roma in via Giustiniani n. 5; presso le Sedi di Roma (via Piacenza) 100, I soci della L. N. I. e dell'Aero Club; presso il Commissariato delle Crociere della L. N. I. a Milano, in via Silvio Pellico, 8 (ind. telegr.: «Turisanda» Milano).

La tassa d'iscrizione è di lire 100. I soci della L. N. I. e dell'Aero Club, in regola con l'Associazione del 1932, sono esonerati dal pagare la tassa.

Le quote di partecipazione sono così stabilite:

PONTE D. — Cabine esterne a 2 letti L. 4800 a posto; idem a 2 posti (1 letto e divano Pullman) lire 4800 a posto; idem a 3 posti (2 letti e divano Pullman) lire 4000 a posto; idem a 2 letti con bagno riservato lire 5250 a posto; idem a 3 posti (2 letti e divano Pullman) con bagno riservato L. 4400 a posto; Cabine interne a 1 letto lire 4800 a posto; idem esterne a 1 letto lire 5400 a posto; idem idem a 1 letto con bagno riservato lire 6000 a posto; Appartamento di lusso (camera a due letti, salotto, bagno, toilette) lire 9000 a posto; Cab. int. a due cuccete lire 4000 a posto; idem esterne a quattro cuccette lire 3800 a posto.

Ponte C. — Camere esterne a 2 letti L. 6000 a posto; idem a 2 letti con bagno riservato L. 6500 a posto; idem interne a 1 letto con bagno riservato, ogni due camere L. 5700 a posto; idem esterne a 1 letto L. 6600 a posto; idem a 1 letto con bagno riservato L. 7000 a posto; appartamento di lusso (camera a 2 letti, salotto, bagno, toilette e bagagliaio) L. 10.000 a posto.

PONTE E. — Cabina esterna verso poppa a 4 cuccette L. 3800 a posto; idem idem verso prua a 4 cuccette L. 3000 a posto; idem idem a 6 cuccette lire 2800 a posto; idem idem a prua a 6 cuccette L. 2000 a posto.

Il vitto

Il piroscafo sarà considerato di classe unica ed i partecipanti saranno liberi di circolare su tutti i ponti ed in ogni salone; così pure i partecipanti avranno lo stesso trattamento.

Il vitto sarà così composto:

Prima colazione: caffè, latte, thè, burro, marmellata, biscotti, due uova. Ore 10,30: Consommé, sandwichs. Seconda colazione: antipasti (6 qualità), minestra o risotto, un piatto di carne o pollería con contorno, un piatto senza carne, formaggio (tre qualità), frutta (4 qualità), caffè.

Ore 16,30: thè, caffè, latte, burro, marmellate, biscotti. Nei giorni di sosta il thè non verrà servito.

Pranzo: minestra o antipasti (6 qualità), un piatto di pesce, un piatto di legumi, un piatto di carne o polleria con insalata, dolce, frutta (4 qualità), caffè.

I pasti verranno serviti nei vari saloni da pranzo.

Nelle quote di partecipazione è compreso l'alloggio ed il vitto per tutta la durata della Crociera (le bevande sono escluse); gli sbarchi ed imbarchi. Non sono comprese: la tassa di iscrizione, di cui sono esonerati dal pagamento i soci della L. N. I. e dell'Aero Club associati per il 1932; le tasse sanitarie, nonchè le visite e le escursioni a terra e le mance del personale di bordo.

All'atto dell'iscrizione dovrà essere versato un acconto di L. 300 nel mentre il saldo dovrà essere regolato entro il 1.o dicembre.

Tutti i partecipanti dovranno essere in possesso di regolare passaporto per il Marocco e Colonie Francesi, Portogallo e Colonie Portoghesi, Spagna e Colonie Spagnole, Tunisia e Algeria. Per facilitare il rilascio ciascun iscritto riceverà una apposita dichiarazione da presentare alle competenti Autorità.

Il Comitato Direttivo si riserva la facoltà di modificare l'itinerario della Crociera prima dell'inizio ed anche durante il suo svolgimento. Per tali cambiamenti, rimanendo invariata la durata della Crociera, i partecipanti non potranno avanzare alcuna richiesta di indennizzo.

***

Le iscrizioni alla crociera si ricevono anche presso l'Aero Club Friulano «Giacomo D'Odorico» (via Prefettura).

CONCORSO NELLA P.S.

Carriera degli ufficiali

Con Decreto Ministeriale in data 26 ottobre corrente è stato indetto un concorso per esami per l'ammissione di 127 volontari nella carriera degli ufficiali di P. S.

Il concorso è riservato agli impiegati appartenenti, alla data del 18 dicembre 1930, ai ruoli di gruppo B delle Amministrazioni dello Stato, considerate nell'ordinamento gerarchico di cui al R. D. 11 novembre 1923, n. 2395, comprese quelle aventi ordinamento autonomo.

Le domande di ammissione che giungeranno alla Prefettura della Provincia nella quale i candidati risiedono dopo la scadenza del termine prefisso non saranno accolte.

Nelle domande i candidati dovranno dichiarare esplicitamente di accettare qualsiasi residenza in caso di nomina a volontario e di uniformarsi alle norme che regoleranno la cassa di previdenza in sostituzione della legge ancora in vigore sulle pensioni, che potrà cessare di avere effetto per gli impiegati assunti in servizio dopo il 1.o agosto 1897.

E' necessario, poi, che nella domanda sia data l'indicazione esatta della via, del numero di abitazione dell'aspirante, o di suo altro recapito, restando in obbligo dell'aspirante istesso di partecipare, in seguito, alla Prefettura alla quale fu presentata l'istanza, le successive eventuali variazioni del proprio indirizzo.

Gli aspiranti riceveranno avviso dell'esito delle loro domande per mezzo delle rispettive Prefetture. Delle domande che non perverranno al Ministero per mezzo delle Prefetture non sarà tenuto alcun conto. Il Ministero si riserva di far controllare, all'atto della loro presentazione agli uffici di P. S. i requisiti fisici dei candidati e di decidere insindacabilmente sulla loro idoneità fisica agli effetti della nomina all'impiego.

Gli esami verteranno sulle materie indicate nel decreto ministeriale col quale è stato indetto il concorso.

Gli aspiranti ammessi al concorso saranno avvisati a mezzo delle Prefetture dei giorni in cui avranno luogo gli esami stessi.

Il giorno innanzi a quello fissato per la prima prova scritta essi dovranno presentarsi personalmente, muniti del libretto ferroviario o della carta di identità al Ministero dell'Interno (Direzione Generale di P. S. Divisione Personale).

Le spese di viaggio saranno a carico esclusivamente degli aspiranti, e non si terrà conto alcuno delle domande che fossero presentate per ottenere compensi a tale scopo.

Per ulteriori notizie o chiarimenti rivolgersi al Gabinetto della R. Prefettura.

Carriera d'ordine

Con decreto ministeriale 26 ottobre 1931, è stato bandito un concorso per la assunzione di 95 alunni d'ordine di P. S., riservato agli avventizi e agli agenti subalterni delle varie amministrazioni dello Stato, che siano in possesso dei requisiti prescritti dall'art. 2 del decreto stesso.

Le domande di ammissione debbono essere presentate non oltre il termine di due mesi dalla data di pubblicazione del bando di concorso sulla Gazzetta Ufficiale del Regno, alla Prefettura della Provincia nella quale risiedono i candidati, corredate dei documenti specificati nel bando predetto. Si deve tener presente che nella domanda lo aspirante dovrà dichiarare esplicitamente di accettare qualunque residenza in caso di nomina ad alunno d'ordine.

Per questo concorso vigono tutte le altre modalità stabilite per il concorso dei volontari nella carriera degli ufficiali, qui sopra pubblicato.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

La prima della "Ferrero"

Ernesto Ferrero è tornato iersera fra noi con la «Crisi», con l'indimenticabile capolavoro di Marco Praga, che tutti ricordiamo maestro amatissimo e commediografo insigne. Dobbiamo perciò lodare Ernesto Ferrero d'aver scelto a première questa commedia che oltre permettergli di fare una delle sue interpretazioni più fini e più indovinate, gli consente di far conoscere, fino dalla prima recita, quali siano le possibilità e le capacità del suo nuovo complesso artistico che, sinceramente, abbiamo trovato oltremodo affiatato e capace.

Iersera abbiamo riscontrato che fino i più piccoli dettagli, fino le più lievi sfumature di bellezza — magari secreta — di cui è prodiga la tavolozza Praghiana, e «Crisi» nè è una delle più ricche, erano stati curati con il conseguente risultato di una recita completa e bella quanto mai.

Ernesto Ferrero ha dato un'interpretazione superba della figura di Nicoletto. Ottimi la Gemma, il Lombardi, lo Scepi, e la Fares. Indovinate e signorili le scene.

Gli interpreti tutti, ed in particolare il Ferrero e la Ferrati sono stati più volte fatti segno agli applausi del pubblico intervenuto alla rappresentazione.

Questa sera, seconda recita, con il nuovissimo lavoro del Lenz «Il profumo di mia moglie», che fino ra vivo successo ha incontrato ovunque.

SPORT

Calcio

Pozzuolo B - Pasian di Prato 2-1

Anche i cadetti hanno vinto, e sul temibili campo di Pasian di Prato, dimostrandosi una squadra forte e omogenea. Speriamo che i giovani del Pozzuolo B sappiano ben comportarsi anche nelle prossime partite. La partita è terminata 2 a 1 e per la cronaca i goals sono stati segnati dal Pasian nel primo tempo e dal Pozzuolo nella ripresa per merito di Balbusso il primo e per auto-goal il secondo. Arbitro il rag. Ligugnana.

Pugilato

La prossima attività di Carnera

Primo Carnera si imbarcherà per l'Europa il 28 corrente e si recherà in Germania per sostenere il 15 dicembre un incontro col pugile tedesco Ernest Guhring. Tre settimane dopo si misurerà con Hein Müller.

Prima di imbarcarsi il friulano sosterrà l'annunciato incontro con Vittorio Campolo, incontro che si svolgerà a Nuova York il giorno 27.

In questi giorni il procuratore di Primo Carnera è entrato in trattative con i dirigenti del milanese «Piccolo Ring» per far disputare al gigante un bell'incontro a Milano nel prossimo gennaio.

Leon Sée ha così telegrafato: «Carnera è disposto a disputare un grande match a Milano durante il prossimo gennaio. Sapendo che sarà in Europa per quella epoca il negro George Godfrey non disdegnerebbe di misurarsi con lui».

Gli organizzatori di «Piccolo Ring», hanno accolto con interesse la proposta di Leon Sée e sono in grandi faccende per cercare di allestire l'avvenimento.

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque, comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 25 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 10,5; minima 3,5. Acqua caduta nulla.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 25.

Situazione barica. La distribuzione della pressione è in linea generale quella di ieri. Anticiclone su gran parte dell'Europa con massimo sulla Russia. Basse pressioni sull'Islanda, alta pressione sull'Africa settentrionale, una lievissima depressione sul Tirreno.

Probabilità. Non è probabile che questa situazione si modifichi più notevolmente. Persisteranno quindi sulla Penisola venti deboli o al più moderati con prevalenza di levante, in alcune zone specie sulla valle padana; frequenti e persistenti sopratutto in questa regione saranno le nebbie, altrove prevarranno gli annuvolamenti. Questi saranno più scarsi sulla Sicilia dove i venti spireranno moderati di libeccio e sull'Italia meridionale; qualche pioggia leggera sull'alto versante tirrenico. La temperatura si conserva pressochè stazionaria. Mossi il Tirreno e lo Jonio. Leggermente mosso l'Adriatico.

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Un omicidio a Vark di Stregna

Sentenza di assoluzione

Ieri nel pomeriggio è continuato e si è deciso davanti alla Corte d'Assise il processo a carico di Giuseppe Lauretig accusato di omicidio volontario qualificato, per aver ucciso a scopo di vendetta il giovane Giuseppe Crisetig; mentre Antonio Crisettig, padre dell'ucciso e del dott. Egidio Franchi di San Pietro al Natisone imputati di favoreggiamento e questo ultimo per falso in referto medico.

L'udienza ha inizio alle 15, e prende subito la parola l'avvocato Michele Sartoretti difensore del dott. Franchi. Egli, con una vigorosa arringa, sostiene che il suo raccomandato non aveva nessun motivo per trasmettere ai carabinieri un referto compilato in modo contrario alla verità dei fatti, non esistendo sopratutto, alcun scopo di lucro. Il valoroso difensore illustra la sua tesi con solide argomentazioni concludendo infine per la completa assoluzione del dott. Franchi.

Segue il comm. avv. Bertacioli, difensore del Lauretig, il quale con dotte argomentazioni giuridiche, ed in base alle risultanze processuali, esclude che il suo raccomandato sia l'autore del delitto o per lo meno che esistano elementi sufficienti per ritenerlo tale e perciò passibile di grave condanna.

Replicano il Procuratore Generale e l'avv. Michele Sartoretti, poscia la Corte alle 18,45 si ritira per formulare la sentenza.

L'aula, nell'attesa, è affollatissima ed è grande l'ansia di apprendere le conclusioni di questo dibattimento che sta per concludersi dopo tre giorni di lavoro difficile e grave.

Sono le 19,30 quando l'usciere annuncia l'entrata della Corte.

Nel più raccolto silenzio, il Presidente dà lettura della sentenza nei confronti di Giuseppe Lauretig, Antonio Crisettig e dott. Egidio Franchi i quali, tutti, vengono assolti dai reati rispettivamente loro ascritti, per insufficienza di prove.

Solamente il Lauretig è condannato ad un mese di reclusione per porto abusivo di arma e per omessa denuncia della stessa alla autorità competente.

Il processo odierno

Avrà svolgimento oggi, il dibattimento contro tale Emerico Biason di anni 47 da San Michele al Tagliamento accusato di omicidio.

Il fatto — come ieri demmo notizia — risale al 1926 ed è avvenuto a Rosario di Santa Fè, nella Repubblica Argentina. In una osteria il Biason mentre giocava alle carte con altri compatrioti, trovò lite con uno di essi, certo Luigi Sclippa da Casarsa, al quale ad un certo momento, al colmo dell'ira (la lite sembra sia sorta per uno scambio vivace di frasi) inferse due coltellate al ventre.

Dopo l'arresto preventivo, al Biason venne concessa la libertà provvisoria ed egli ne approfittò per riparare a Montevideo rimpatriando poi in Friuli, ove i carabinieri lo trassero in arresto.

Lo Sclippa raccolto in fin di vita, fu curato nell'ospedale di Santa Fè, di dove uscì qualche tempo dopo che sembrava completamente ristabilito.

Ebbe però la imprudenza di prendere un bagno freddo ciò che gli cagionò una riacutizzazione della ferita ricevuta alla regione polmonare ed il conseguente decesso.

Tribunale di Udine

(Seconda sessione)

Presidente: cav. Serra — Giudici: cav. Bonzani, cav. Falchi — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere rag. Girolami.

Per direttissima

E' stato giudicato per direttissima tale Ermenegildo Carlet fu Celeste d'anni 43 da Cervignano, imputato di aver rubato la notte del 20 corrente mese, varii indumenti di vestiario per un valore complessivo di 200 lire, in danno di Paolina Della Porta penetrando nella camera di costei mediante rottura d'una porta; è pure imputato del furto di tre conigli, di indumenti e di altri oggetti in danno di Ermenegildo Gregoricchio.

Il Carlet confessò i reati per cui fu condannato ad un anno, 9 mesi e 23 giorni di reclusione ed a 1864 lire di multa.

Difesa: Antonio Allatere.

Mortale investimento automobilistico

Il giorno 3 dicembre 1930, Mario Gagliardo di Ermenegildo d'anni 29, nato a Foggia e dimorante a Udine in via Ronchi, investì e travolse sotto le ruote del camion che guidava, il bambino Sergio Totolo di dieci anni causandogli lesioni mortali. Il fatto avvenne in quel di Faedis sulla piazza principale.

Il Gagliardo, comparso in Giudizio per rispondere di omicidio colposo, dichiarò di non aver alcuna colpa del tragico fatto.

Fu però ritenuto colpevole del reato ascrittogli e condannato a quattro mesi di reclusione e lire 300 di multa con la condizionale.

Difesa: avv. Fattorello. P. C. avvocato Tessitori.

(Prima sessione)

Pres. cav. Della Bianca — Giudici: cav. Bonzani, cav. avv. Orsi — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Girolami.

Furto d'una bicicletta

Il 4 lugio 1930, in Majano, tale Itosa Tonino fu Celotto, fu derubata della propria bicicletta che trovavasi deposta nel corridoio della propria abitazione.

Autore del furto risultò essere tale Gio Batta Davide d'anni 19 da Feletto Umberto, il quale in quella notte aveva chiesto ed ottenuto dalla Tonino alloggio, andandosene poi al mattino insalutato ospite.

Il processo si svolse in contumacia dell'imputato e si concluse con la condanna di quest'ultimo a 15 mesi di reclusione, spese e danni.

Difesa: avv. Della Porta.

Riduzione di pena in Appello

Fabris Franco fu Nicola d'anni 76, di Lestizza, fu condannato l'11 maggio 1929, dal Tribunale di Udine, a tre anni e mezzo di reclusione per falso in atto pubblico, commesso il 19 giugno 1926, nella sua qualità di Segretario Comunale ed Ufficiale dello Stato Civile delegato del Sindaco di Fana. Il Fabris appellava ma la Corte Suprema annullava poi la sentenza 14 novembre 1929 della Corte d'Appello di Venezia (Sezione II) rinviando il giudizio ad altra Sezione della Corte stessa, la terza, la quale riduceva la pena ad otto mesi di reclusione.

Difesa: avv. Fabris.

DA GORIZIA

L'assemblea degli appartenenti all'Arma del Genio in congedo

GORIZIA, 25

Ieri sera, presieduta dal Console comm. Giorgio, è seguita presso la sede della Federazione dei Combattenti la annunciata riunione di tutti gli appartenenti all'Arma del Genio. Alla stessa hanno partecipato numerosi ex combattenti e congedati i quali hanno tributato al loro presidente una entusiastica ovazione.

Il Console Giorgio, aperta la seduta, ha avuto parole di vivo ringraziamento per i precedenti reggenti la sezione di Gorizia e particolarmente per il lavoro compiuto dal commissario camerata Felice Covassi-Cossellu, al quale spetta il merito di aver gettate le basi della sezione goriziana. Rivolse ancora uno speciale ringraziamento a tutti gli intervenuti ed esaltò con elette parole i meriti dell'arma. Dopo di aver ricordato con sentite parole gli eroici Caduti, rilevò come solamente nell'ultima grande guerra l'Arma del Genio vanti 21 medaglie d'oro 1498 d'argento, 3500 di bronzo, 69 decorazioni dell'ordine militare di Savoia, 872 Croci di guerra al valor militare ed 819 promozioni per merito di guerra, 424 ufficiali ed 8780 uomini di truppa di tutte le specialità dell'Arma caduti sul campo di battaglia. Pure la bandiera del Genio, già decorata con la medaglia d'argento ed una di bronzo al valor militare, ha guadagnato nella recente grande guerra una medaglia d'oro al valore. Forti di questo eroico passato, conclude il Console Giorgio, i vecchi e i nuovi militi dell'Arma devono sentire il dovere imprescindibile di stringersi compatti intorno alla Associazione nazionale Santa Barbara, per continuare degnamente nelle nobili tradizioni sia in pace che in guerra.

Un vibrante applauso coronò la bella fine del discorso presidenziale.

Passando a trattare in merito al Congresso regionale, furono iniziate le pratiche per assicurare un buon intervento della sezione goriziana. Già durante la seduta furono raccolte una quarantina di adesioni, le quali, nel corso dei giorni seguenti, aumenteranno sensibilmente.

La bella riunione si è chiusa in un'atmosfera di sentito cameratismo e si sciolse con fervidi ovazioni all'indirizzo del Duce, valorizzatore della Vittoria.

TRATTORIA COMUNALE

Giovedì 26. — Mattina: Maccheroncini al ragù; Pasta in brodo; Tacchina in umido; Contorni.

Sera: Riso e salciccia; Code e muscoletti di vitello con polenta; Contorni.

CAMBI

TITOLO	Ieri 25	25
Rend. 3,50%	72.50	73.50
Consol. 5%	83.25	83.22
Prest. Littorio	83 25	83 22
Obbl. Venezie	79 25	
Francia	76.30	76.30
Londra	72.20	7[illegible]
New York	19.27	19.30
Buenos Aires		11.23
Berlino	464.—	463.50
Vienna	266.—	255.
Romania	11.38	11.10
Belgio	271.—	270.—
Spagna	164.50	184.
Praga	57.90	61 75
Ungheria	330.—	334.—
Albania	369.	386.—
Jugoslavia	34.70	34.85
Grecia	24.80	24.75

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Tipografia del *Giornale del Friuli*

AVVISI ECONOMICI

(COLLETTIVI)

Le offerte indirizzate alle Cassette non possono venire recapitate a mano, ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta.

Tariffe:

Domande d'impiego e lavoro cent. 10 per parole. Tutte le altre rubriche cent. 20 per parola, minimo 10 parole.

PARCHI E GIARDINI - Piante ornamentali legnose di ogni dimensione, collezione grandi conifere in cassa. Tutte le piante, da frutto, visitate lo Stabilimento S. A. O. Udine, Piazzale Porta Venezia.

STABILE SOAPOLO cerca appartamento o villino minimo 6 vani. Bagno, meglio termosifone. Inutile se non completamente signorile. Scrivere Cassetta 15 Pubblicità, Giornale Friuli.

TENUTA amministrazioni, libri legali, bilanci ecc. anche a ore, massima serietà discrezione. Spangaro P.le Cavedalis 1.a.